ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Num. 38
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

DIARIO

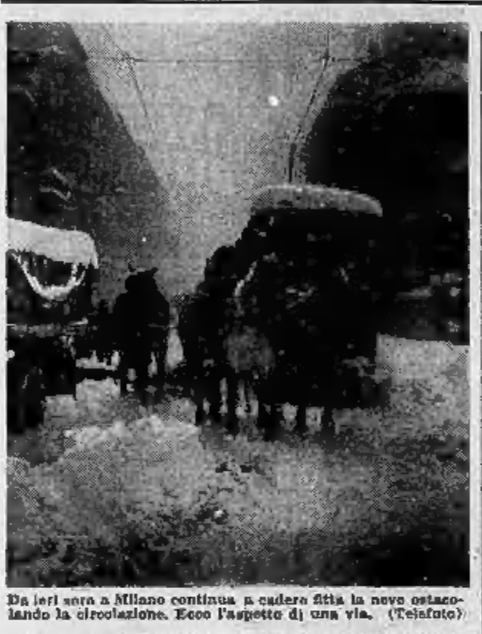
...ATO
...NICA
...braio 1956
L. 2... (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-038, 50-890, 55-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 11.500, semestre L. 6000, trimestre L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le bufere di neve continuano sull'Italia

Strade ostruite e numerosi comuni ancora bloccati nel Meridione - 470 persone contuse per incidenti a Roma - Due-tre ore di ritardo dei treni internazionali da Milano - Ventiquattro gradi sotto zero in Valle Vigezzo, -14 a Cuneo, -5 a Genova

Nessun miglioramento previsto nelle prossime 24 ore



Da ieri sera a Milano continua a cadere fitta la neve ostacolando la circolazione. Ecco l'aspetto di una via. (Telefoto)

Le previsioni

Gli esperti di meteorologia, sulla base delle segnalazioni e lo studio dei bollettini, non possono fornire previsioni nettamente ottimistiche circa un possibile sollecito miglioramento delle condizioni del tempo. Su tutta la penisola italiana, almeno nelle prossime 24 ore, il tempo seguiterà a rimanere fortemente perturbato causa il persistere d'una estesa area depressionaria verso sud che favorisce l'afflusso di aria freddissima ad alto tenore di umidità di provenienza artica. In conseguenza la temperatura continuerà a mantenersi su medie nettamente inferiori a quelle consuete nell'attuale periodo stagionale, e il cielo molto annuvolato, il che faciliterà la precipitazione di nuove nevicate nelle regioni settentrionali, piogge in quelle centrali e meridionali, con neve su monti e colline. Non sono escluse neppure manifestazioni temporalesche.

Il tempo dovrebbe peggiorare nell'Italia meridionale e nella Sicilia e rimanere molto perturbato anche in Sardegna. La media della temperatura potrà ancora diminuire sull'arco alpino e nella valle padana; in lievissimo aumento nel Meridione. Sulla Riviera ligure venti d'una certa intensità; fortissimi sul versante adriatico, ove il mare risulterà ancora molto mosso. La media della pressione barometrica di ieri è stata caratterizzata dalle seguenti basse: 742,9. In complesso, nella giornata di ieri, la media della precipitazione nevosa è risultata di poco oltre i 4 centimetri.

Mezzo metro di neve a Bologna

Roma, sabato sera.

Dopo la nevicata dell'altro giorno e la pioggia di ieri, le condizioni atmosferiche non accennano ancora a sensibili miglioramenti a Roma e nel Lazio. Solo stasera è possibile fare un bilancio definitivo dei danni subiti in questi due giorni di maltempo: quattrocentottanta sono stati i feriti medicati nei vari ospedali, mentre oltre duecento sono stati l'altro ieri gli intervanti dei vigili del fuoco. Altrettanto le chiamate cui hanno risposto ieri a causa della pioggia riversatasi per quasi tutto il giorno sulla città. Nove sono le famiglie rimaste senza tetto.

Nei Castelli la situazione continua ad essere grave per il persistere del maltempo che si manifesta ora, dopo la copiose nevicate dei giorni scorsi, con fitte piogge. Parecchi paesi sono tuttora isolati.

A BOLOGNA nevica ininterrottamente da giovedì sera. In città sono stati superati stamane i 50 centimetri; in provincia si registrano altezze più rilevanti. A Castel d'Aiano è stato raggiunto il metro e 10 centimetri. I servizi pubblici funzionano con una certa difficoltà. I treni, in particolare, viaggiano con ritardi che oscillano tra i 40 minuti e le due ore.

Su MILANO e su tutta la Lombardia continua a cadere fitta la neve. All'aeroporto di Linate sono stati registrati di primo mattino circa 9 gradi sotto zero. La neve caduta è stata misurata in una quindicina di centimetri.

Particolarmente intralciata dal gelo e dalla neve sono le linee ferroviarie che portano nella bassa pianura padana. I grandi treni internazionali viaggiano con due o tre ore di ritardo. Le autostrade hanno subito un certo rallentamento nel flusso degli autoveicoli; la camionale per Genova è semiparalizzata. Il traffico aereo con Milano è stato sospeso sin dal pomeriggio di ieri ma si prevede quando potrà riprendere dato l'alto strato di neve. Il Ticino comunale Antonio Calderoni ha riportato la frattura della colonna vertebrale cadendo in via Tracia mentre tentava di salire su un tram. Il trentottenne Adriano Varga si è fratturato il cranio cadendo in via Lario.

Il maltempo continua anche a COMO, a Varese e in tutta la regione dei laghi; stanotte la temperatura ha segnato minime di —10° a Varese e — 16° alle grotte di Valganna. I laghi di Ganna e Ghirla sono interamente gelati, mentre quello di Varese lo è per oltre metà della sua superficie.

Neve anche sul LAGO MAGGIORE e in tutto l'Ossolano. In Valle Vigezzo, sopra Domodossola, ancora una volta è stato segnato il record del freddo in Piemonte con 24° sotto zero. A NOVARA il manto candido ha raggiunto i 20 centimetri di spessore; temperatura minima —10°. Finora nessun centro della provincia risulta bloccato.

A VERCELLI nevica da ormai trentasei ore. Il rapido Milano-Torino delle 7.58 è fermo a Borgovercelli per un guasto. Trenta centimetri di neve e 12° sotto zero a BIELLA.

Continua a nevicare anche ad ALESSANDRIA e a CASALE, dove è stato sospeso per il maltempo il ricevimento odierno in onore di Garibaldi e di Giacometta. Impetuose raffiche di vento flagellano la zona di NOVI LIGURE. La temperatura si mantiene rigidissima. Il termometro ha toccato la punta minima alle ore 6 con meno 10°; nelle campagne —12°.

Nevica fitto da oltre trenta ore su tutto l'OVADESE, la valle d'Orba e la valle Bormida. La neve ha raggiunto 25 centimetri ad Ovada, 30 sulle colline viciniori e un metro sul colle del Cremolino e sul Passo del Turchino.

A CUNEO invece sembra che il tempo voglia rimettersi. La temperatura comunque è sempre assai rigida: stamane alla periferia della città si sono registrati 14 gradi sotto zero. Ventiquattro centimetri di neve a Saluzzo, mezzo metro nelle valli.

Anche in LIGURIA la neve continua a cadere seppure con minor intensità di ieri. A Genova stamane non nevica, ma la temperatura è rigida: —5.

Per 13 ore due treni bloccati dalla neve

Ancona, sabato sera.

Due treni sono rimasti bloccati per tutta la notte dalla neve. La scorsa notte, tra Portonovo di Vico e Gaifana, il rapido 475, partito da Ancona per Roma alle 12.35, e il rapido 474, partito da Roma per Ancona alle 18,10, sono rimasti bloccati in mezzo alla neve.

I due convogli — incontro ai quali avevano tentato di accorrere da Fabriano e da Fossato due locomotive rostrate, a loro volta bloccate dall'imperversare della bufera — sono stati liberati stamane.

L'ultimo sabato di "Lascia o raddoppia,, promette molte emozioni

Ghiglione e Dossena in vista del traguardo dei 5 milioni

Raddoppieranno? - Il ragioniere del ciclismo è incerto, il ballerino non ha dubbi - Entrambi in ogni caso non si faranno assistere da un esperto nella cabina di vetro - Anche il tragedrammatico di Bassano esita sulla domanda da due milioni e mezzo mentre il numismatico Cappelli si batterà sino all'ultimo - Tre nuove reclute: Vittorio Ciari (storia d'Italia), il magistrato barese Buono (musica sinfonica) e il capostazione di Arquata Scrivia (letteratura italiana)

Milano, sabato sera.

Stasera per l'ultima volta «Lascia o raddoppia» sarà il sopraccapo quello del sabato. Dalla prossima settimana, com'è noto, questa fortunata trasmissione apparirà sui teleschermi il giovedì alle ore 21, e così resterà la perduta pace agli esercenti cinematografici e teatrali. Ma è certo che l'ultimo sabato di «Lascia o raddoppia» non è escluderà numeri d'attrazione in programma, promette un irresistibile carosello di emozioni.

Il concorrente Vittorio Ciari sarà il primo ad apparire. Segretario comunale di Reggello, in provincia di Firenze, il giovane esordiente brillerà nel firmamento della storia patria, materia che egli ha sempre coltivato con appassionato fervore. Quando «Lascia o raddoppia» inizio le sue trasmissioni, il Ciari si affrettò a perfezionare la propria preparazione sotto la guida del prof. Barbadoro, che fino a qualche tempo fa era il titolare della cattedra di Storia all'Università di Firenze. A sua volta il Ciari conta alcuni allievi fra la gioventù studiosa di Reggello. Nel suo colorito dialetto si avverte la proverbiale arguzia toscana. Gli esaminatori che per conto della tv l'hanno sottoposto alla prova preliminare, passano che stasera la recluta debba superare senza difficoltà le prime otto domande che consentono di totalizzare 320 mila lire.

Il secondo esordiente sarà un magistrato del Tribunale di Bari, il dott. Lelio Buono, di 44 anni, che succede allo scomparso Vittorio De Benedetti, nel settore della musica sinfonica e da camera. Colto e distinto, il magistrato musicofilo percorrerà con molta austerità il suo profilo greco sui teleschermi, deciso a superare con disinvoltura gli ostacoli della prima serata.

Come terzo recluta di stasera, figura il 43enne Ernesto Pochettini, l'allegro capostazione di Arquata Scrivia, che si batterà in un argomento nuovo per le scene di «Lascia o raddoppia»: la storia della letteratura italiana. Ma poiché egli è il n. 3 degli esordienti, è possibile che il suo debutto venga rinviato.

Luciano Zeppegno, che sarà il primo ad entrare nella cabina, aprirà la grande parata della palpitazione; sabato scorso il giovane romano sostenne con straordinaria bravura l'urto contro le prime otto domande. Ricorderete che il concorrente rispondeva a tono ancor prima che Mike Bongiorno formulasse l'intera domanda. Zeppegno, che a Roma dirige l'ufficio stampa di una casa cinematografica, è arrivato stamane a Milano con alcuni amici che hanno già prenotato un paio di tavoli alla «Taverna Messicana», il locale notturno dominato dalla bellezza nidificante di Ira Hopper. Bruno Dossena. Comunque vada, alla trasmissione seguirà una notte assai movimentata: infatti, se Zeppegno dovesse uscire sconfitto dalla cabina di vetro, gli amici vorranno consolarlo; se, come si spera, uscirà vittorioso, dovranno invece festeggiarlo.

Per le domande di 5 milioni e mezzo rivedremo al ring di «Lascia o raddoppia» due forti allievi del quiz: Attilio Zago e Remo Cappelli. Non è ancora del tutto sicuro che il tragedrammatico di Bassano del Grappa prenda il «via» per la nuova difficile tappa; essi non confermato attribuirebbero al metallurgico l'intenzione di ritirarsi, pago del risultato già conseguito. Ma da quel simpatico sportivo c'è da aspettarsi qualunque sorpresa. D'altra parte, la sua preparazione sembra davvero a prova di bomba.

Non sembra invece che vi siano dubbi sulla decisione del commerciante Remo Cappelli: il numismatico romano vuole battersi fino all'ultimo. Un dono di un suo ammiratore lo ha reso felice: fra le antiche monete regalategli dal suo sostenitore, ve ne sono alcune che hanno arricchito a tal punto la sua collezione di monete salernitane, da permettere di considerarla, da questo momento, una delle più ricche del mondo.

Chiuderà lo spettacolo la coppia di ferro: Armando Ghiglione e Bruno Dossena. Come sapete, stasera i due campioni dovranno entrare nella cabina a due posti per tentare l'assalto ai cinque milioni. Di un probabile ritiro di Ghiglione se ne è già parlato, così come si è accennato alla possibilità che egli si valga della facoltà, concessagli dal regolamento, di affrontare l'ultima tappa della gara con l'assistenza di un consulente. In realtà, l'una e l'altra cose si sono rivelate poco attendibili: Armando Ghiglione non ha ancora deciso la sua linea di condotta; ma se egli avesse veramente optato per la assistenza di un esperto, avrebbe già dovuta comunicarne il nome alla direzione della tv: il che non è avvenuto.

Bruno Dossena intervistato stanotte a Torino ai Veglioni dei giornalisti, da Enrico Lud

Il rag. Ghiglione (a sinistra), fotografato con Girardengo, deciderà se raddoppiare solo davanti alle telecamere

Quanto a Bruno Dossena non v'è il minimo dubbio sulla sua ferma volontà di raddoppiare. In questi ultimi giorni il ballerino-geografo ha ricevuto una valanga di posta premiante soprattutto dalle sue giovani ammiratrici. La fulminea e crescente notorietà da lui posto alla vita privata di Dossena l'indiavolato ritmo del «be-bop»: è toccato perciò al padre di Bruno, il colonnello Dossena, aprire le lettere e leggerle al figlio mentre questi consumava rapidamente i pasti o si faceva in gran fretta la barba.

Una cosa è certa: mentre

Ernesto Pochettini, capostazione di Arquata Scrivia

l'undicesimo numero del torneo dei quiz promette di raggiungere i vertici del batticuore, noi tutti ci auguriamo che nella sua più festosa edizione «Lascia o raddoppia» saluti stasera le prime clamorose vittorie. Nel corso della trasmissione Mike Bongiorno presenterà ai telespettatori la sua nuova aiutante, l'indossatrice milanese Edda Campagnoli.

Stasera alla tv

Ecco l'elenco dei concorrenti che parteciperanno stasera alla trasmissione di «Lascia o raddoppia»:

STORIA D'ITALIA: Vittorio Ciari da Reggello Fiorentino (nuovo concorrente).

MUSICA SINFONICA E DA CAMERA: Lelio Buono, magistrato del Tribunale di Bari (nuovo concorrente).

LETTERATURA ITALIANA: Ernesto Pochettini, capostazione di Arquata Scrivia (nuovo concorrente).

ARTI FIGURATIVE (architettura): Luciano Zeppegno, di Roma (domanda da 640 mila lire).

TEATRO DI PROSA: Attilio Zago, di Bassano del Grappa (domanda da 2.560 mila lire).

NUMISMATICA: Remo Cappelli, di Roma (domanda da 2.560.000 lire).

CICLISMO: Armando Ghiglione, di Novi Ligure (domanda da 5.120.000 lire).

SCIENZE FISICHE E NATURALI (geografia): Bruno Dossena, di Milano (domanda da 5.120.000 lire).

Ghiglione deciderà soltanto questa sera

Novi Ligure, sabato sera.

(g. c.). *L'ansa spinosa della* rubrica televisiva di «Lascia o raddoppia» non è ancora certo se questa sera raddoppierà: il rag. Ghiglione non si pronuncia, e se gli chiedono che cosa abbia deciso di fare, alza le spalle o afferma che prenderà una decisione soltanto in quel momento in cui farà la sua comparsa davanti alle telecamere.

Gli amici del Ghiglione, con in testa il campionissimo Costante Girardengo, insistono affinché il compaesano di ciclismo raddoppi. I suoi tifosi, che nel passare delle settimane si sono moltiplicati, sono certi che raddoppierà perché sono sicuri della vittoria finale del ragioniere, e grande sarebbe la loro delusione se dovesse comunicare a Mike Bongiorno la rinuncia alla continuazione del gioco.

Da noi avvicinato, il ragioniere nuovese ci ha confermato che non ha ancora deciso se proseguire nel gioco televisivo oppure se rinunciare e intascare i gettoni d'oro già acquisiti. Ghiglione ha però aggiunto che nel caso decidesse di raddoppiare, non si farà accompagnare nella cabina di vetro da un esperto.

Stamane il rag. Ghiglione non si è recato in ufficio come solitamente faceva i sabati passati. Evidentemente il ragioniere vuol trascorrere in pace le ore precedenti al gioco per fare un ripasso generale della materia ciclistica e per decidere se tentare o no il raddoppio.

I cambiamenti decisi dalla d.c. alla legge per le "amministrative,,

Stasera colloquio esplicativo tra Segni e Fanfani - Il Presidente, che conferirà anche con Matteotti (p.s.d.i.), Malagodi (p.l.i.) e Reale (p.r.i.) riunirà nuovamente lunedì il Consiglio dei ministri per la decisione finale - L'incontro Gronchi-Luce

ROMA, sabato sera.

La Commissione degli Interni della Camera, che doveva completare oggi l'esame della legge elettorale amministrative, ha rinviato la riunione a mercoledì, giorno in cui dovrebbe concludere i propri lavori. La Commissione ha infatti ieri esaurito l'esame, cosiddetto tecnico, della legge, approvando tutti gli articoli che riguardano lo svolgimento delle operazioni di voto e dando il suo parere favorevole sull'art. 18, che riguarda i collegamenti di lista che vengono quindi aboliti. Su questo argomento non si sono avuti contrasti, tutti i gruppi erano d'accordo.

I soli a fare qualche riserva di carattere personale sono stati i democristiani Lucifredi e Tozzi Condivi: essi hanno portato in sede di commissione l'insoddisfazione che in una parte della D. C. vi è, per la abolizione degli «apparentamenti», che potrebbe ridare alle opposizioni un paio di dozzine di grossi centri che furono, appunto in virtù degli apparentamenti, strappati ai socialcomunisti. I magri vantaggi che si potrebbero avere nel Mezzogiorno, non sembrano tali da coprire lo svantaggio. Ma, come si sa, l'abolizione degli apparentamenti era già stata decisa sia dalla Direzione democristiana che dal governo, su pressione dei socialdemocratici, e perciò il problema appariva risolto.

Rimane, invece, in piedi il problema dell'abolizione del «sistema misto» nei Comuni tra i 10 mila e i 35 mila abitanti, che il Consiglio dei ministri ha lungamente discusso ieri sera, in una riunione decisa subito dopo il ritorno a Roma di Segni. In linea di massima i ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che effettivamente il sistema proporzionale puro anche per i medi Comuni, fosse il migliore, ma non hanno nascosto il loro malumore per l'improvvisa decisione della Direzione democristiana, presa all'insaputa del governo e degli altri partiti che, anzi, avevano in precedenza sollecitato un simile sistema.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha fatto intendere il suo rincrescimento per una decisione presa in sua assenza e non preventivamente concordata dal Governo.

Fanfani, che è dovuto partire per la Svizzera per precedenti impegni, spiegherà stasera a Segni le ragioni che hanno indotto la D.C. a ritornare sulle sue decisioni, e così farà con gli esponenti degli altri partiti della coalizione.

A sua volta Segni avrà altri incontri con Matteotti, Malagodi e Reale; e lunedì, o al massimo martedì, riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri per una decisione finale che sarà comunicata alla Commissione.

Comunque i ministri appaiono chiaramente orientati verso la decisione democristiana: vi è peraltro una minoranza in seno al Consiglio che vorrebbe attuare il sistema maggioritario nei Comuni fino a 15 mila abitanti, per modo che al di sopra di questo limite ai voti in tutti gli altri con la proporzionale.

Strettamente legati con le prossime amministrative vi sono altri problemi di varia natura. I comunisti, ad esempio, danno grande risalto ad una sentenza della Cassazione, secondo la quale, una volta decorso il periodo ecodisionale, tutte le conseguenze della condanna sono annullate: e perciò quegli elettori che erano stati cancellati dovrebbero essere riammessi nelle liste.

La decisione della Suprema Corte è stata presa su conforme sentenza della Corte d'Appello di Torino, su ricorso di due cittadini torinesi, Catapano e Drago, che erano stati condannati molti anni fa a meno di un anno di pena con il beneficio della condizionale; successivamente i due si videro cancellati dalle liste elettorali e di qui il ricorso.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, e la signora, all'arrivo ieri alla stazione Termini di ritorno da Be... a. (Telefoto)

Ma da sinistra vi è un po' di marcia per la decisione democristiana sulle «amministrative», altrettanto accada per i partiti di destra. Si voleva, in base appunto alle prossime amministrative, costituire una specie di «union sacrée» dalle destre per bloccare la d. c.; ma ora questa unione non è più giustificata, dal momento che tutti i partiti possono aver i voti che gli spettano. Senonché i monarchici di Covelli avrebbero voluto andare più lontano, arrivare, cioè, all'unificazione, mentre quelli di Lauro intendono limitare l'accordo soltanto alle amministrative. La giunta monarchica di Covelli ha posto l'accento sulla gravità della presente situazione per cercare di convincere Lauro a rivedere la sua posizione circa la riunificazione. Ma il Sindaco di Napoli sembra che non voglia saperne di rimettersi in riga con Covelli.

Infine, c'è da segnalare il ritorno del sereno sul viaggio di Gronchi in America, che è stato precisato in tutti i suoi dettagli. Anche se delle polemiche non si è parlato nell'incontro di ieri fra Gronchi e la signora Luce (a) Quirinale si sottolinea che incidenti o malintesi di quelli accennati «non possono» esistere, al è fatto sapere da fonte vicina a Palazzo Margherita che nel prossimo numero della rivista «Time», di cui è editore il marito della signora Luce, vi sarà riportata la smentita del Quirinale e un servizio sull'argomento.

I redattori della rivista pubblicheranno un estratto della presunta intervista procurandosene le bozze, in quanto la rivista è uscita contemporaneamente al giornale che a Boston riportava l'articolo di Stevens. E al «Time» penseranno di rendere un servizio al presidente Gronchi, anche se nel titolo avevano scritto che «Il Presidente italiano si volge a sinistra». Spiegata questa parte del «malinteso», resta da chiarire la dichiarazione di Dulles, e forse è possibile che tale chiarimento venga attraverso i normali canali diplomatici.

p. c. p.

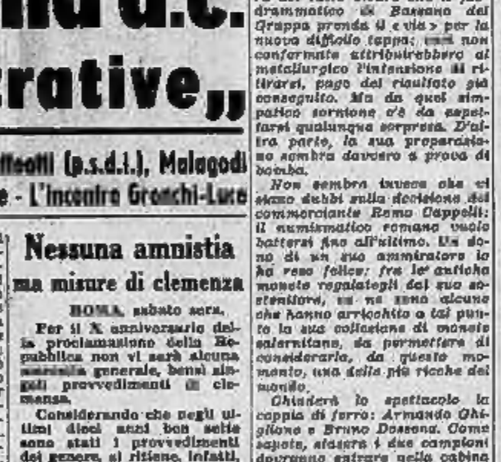
Nessuna amnistia ma misure di clemenza

ROMA, sabato sera.

Per il X anniversario della proclamazione della Repubblica non vi sarà alcuna amnistia generale, bensì alcuni provvedimenti di clemenza.

Considerando che negli ultimi dieci anni ben sette sono stati i provvedimenti del genere, si ritiene, infatti, più opportuno — per aiutare amanamente i condannati più meritevoli e più disgraziati, senza peraltro scardinare l'ordinamento giuridico — di continuare per la via già intrapresa, di concedere, cioè, con la maggiore larghezza possibile particolari provvedimenti di clemenza (grazie e liberazioni condizionali che l'anno scorso furono rispettivamente 1473 e 150, oltre a 277 casi in cui la pena fu sospesa o differita).

In occasione della festa della Repubblica vi sarà, perciò, una cerimonia un numero ristretto di provvedimenti di clemenza.



Un alloggio in regalo al ballerino Dossena

Milano, sabato sera.

Alla direzione della Rai-tv è pervenuta stamane la comunicazione che una impresa edilizia metta a disposizione del ballerino Bruno Dossena, che si presenterà questa sera alla ribalta per le ultime domande di «Lascia o raddoppia», un appartamentino di due locali più i servizi. L'appartamento verrà assegnato gratuitamente al Dossena quale premio di consolazione nel caso in cui egli, accettato di rispondere alle tre domande da 5 milioni e 120 mila lire, dovesse mancare la risposta che gli consentirebbero di vincere l'alto premio.

Vincenzo Rovi

Se fallirà la prova

Un alloggio in regalo al ballerino Dossena

Milano, sabato sera.

Alla direzione della Rai-tv è pervenuta stamane la comunicazione che una impresa edilizia metta a disposizione del ballerino Bruno Dossena, che si presenterà questa sera alla ribalta per le ultime domande di «Lascia o raddoppia», un appartamentino di due locali più i servizi. L'appartamento verrà assegnato gratuitamente al Dossena quale premio di consolazione nel caso in cui egli, accettato di rispondere alle tre domande da 5 milioni e 120 mila lire, dovesse mancare la risposta che gli consentirebbero di vincere l'alto premio.

CRONACA CITTADINA

La fatica di Sisifo di 7000 spalatori

Da quaranta ore continua a nevicare

Nonostante le difficoltà i servizi pubblici si mantengono efficienti Grave il problema della nafta - Domani protratto l'orario delle latterie per consentire i rifornimenti ostacolati dal maltempo

Più o meno intensamente, con brevi pause, nevica ormai da 40 ore. La tormenta dell'altra notte si è trasformata in uno sfarfallio più calmo, ma con conseguenze altrettanto disastrose per il traffico cittadino. I settemila uomini ed i duecento mezzi meccanici messi in campo dal Municipio per tener sgombre le strade non riescono a fronteggiare questa eccezionale nevicata. Complessivamente si calcola che il manto nevoso abbia raggiunto in città l'altezza di circa 50 centimetri. In collina ci sono ormai i 40-70 centimetri.

La temperatura continua a mantenersi rigida, se pure rispetto a ieri si noti un lievissimo aumento. Il ripetuto passaggio di automezzi sulla neve farinosa e asciutta ha creato ovunque un compatto strato di ghiaccio che costringe a procedere con molta cautela. Il lavoro di sgombero non è stato completamente interrotto nemmeno durante la notte. Il Municipio ha fatto circolare in continuità gli autocarri con lame raschianti e gli spartineve autotrainati. A questi sin dalle primissime ore del mattino sono stati affiancati migliaia di spalatori.

Per ora si tratta di rimuovere la neve caduta di fresco. Ai cronisti di ghiaccio al pensarvi in un secondo tempo. Perdurando le condizioni attuali l'opera degli spalatori appare come la mitologica fatica di Sisifo. Ma si batte con più fortuna sono i tranvieri. Per tutta la notte i dirigenti dell'Azienda, secondo un piano accuratamente predisposto, hanno fatto circolare vetture munite di spartineve su tutte le linee, mentre squadre di operai disseminate per l'intera città, provvedevano a tener sgombri gli scambi ed a spargere sale alle fermate. I risultati di quest'opera tenace e ininterrotta si sono visti stamane. Se si escludono gli inevitabili ritardi dovuti a difficoltà contingenti e alla resa di passeggeri, si può dire che tram, autobus e filobus, hanno disimpegnato bene il loro compito. Il servizio è assicurato al completo su tutte le linee escluse quelle automobilistiche collinari «G».

L'aereo Torino-Roma è partito alle 8,30 dopo che i potenti mezzi spartineve avevano provveduto a ripulire la pista dell'aeroporto di Caselle. Ai mercati generali stamane sono giunti 12 vagoni di agrumi e 14 di verdura. Fra questi ultimi nei provenienti dalla Puglia, quattro da Napoli uno dalla Toscana e due dalla Riviera. I prezzi sono stabili. Anche le contrattazioni perchè molti ambulanti di fronte al perdurare del maltempo hanno rinunciato a presentarsi con i loro banchetrotti sui mercati rionali.

Il problema dei rifornimenti di nafta è sempre grave. Causa la scarsità di combustibile alcune case private ed in qualche ospedale il riscaldamento funzionava a fatica.

I treni viaggiano con regolarità anche se approssimandosi a Torino devono rallentare la velocità. I ritardi massimi si aggirano intorno al quarto d'ora.

Per i telefoni urbani non vi sono difficoltà. L'eccessiva umidità provoca frequenti interruzioni dell'energia elettrica. Ieri sera verso le 18 le luci di via Roma e del centro cittadino si sono spente due o tre volte. Nella zona attorno a via Maria Vittoria la corrente è mancata dalle 17,30 alle 22 perchè non si riusciva a localizzare il guasto della linea.

Su tutte le strade statali dell'Anas il traffico si svolge con ritmo. Nel dipartimento di Torino risulta interrotto il valico del Colle di Cadibona.

L'associazione commercianti comunica: «Per domani, in relazione alle contingenti difficoltà di un tempestivo rifornimento della rivendita di latte, le competenti autorità hanno autorizzato la proroga della chiusura delle latterie oltre le ore 13, fino ad esaurimento del prodotto». Pertanto la vendita del latte proseguirà anche nelle ore pomeridiane.

È terminato all'alba con un grandioso successo il veglione dei giornalisti

Dive, orsi e pagliacci in allegra sarabanda

Sguardi e riflettori su tre stelle del cinema: Rita Giannoni, Marina Allasio, Teresa Pellati

Elenco dei premi estratti

I mascheraioni hanno constatato questa notte uno strano fenomeno: neve e ghiaccio si erano sciolti, in una zona del centro della città per un misterioso lasso. Ulteriori studi hanno accertato che la località comprendeva il teatro Carignano, ed il misterioso fatto è stato spiegato: il veglione dei giornalisti ha avuto un successo così colorato da far sparire il freddo e la neve nei dintorni.

Merito artistico dei partecipanti e della loro sfrenata allegria; poi merito anche degli organizzatori, che non hanno tralasciato nulla per il lietissimo successo della festa.

Bisognerebbe tutte le attrazioni enumerare un'impresa difficile come quella di contare le belle signore presenti o descrivere le loro toilette. Ma qualcosa ha fatto veramente sensazione.

Non mancavano degni rappresentanti del regno animale. Fra essi, un orso bruno, presentato dalla domatrice miss Catin: molte signore hanno creduto che dentro la pelliccia ci fosse una persona e si sono dimostrate coraggiose a buon mercato, dandosi ad accorezzarlo affettuosamente. Invece l'orso era davvero un orso e si deve alla grande bontà di carattere di quello animale se tante dame appetitose sono tornate a casa incolumi. Più scontroso invece il carattere del pinguino, furato dallo zoo dal signor Verni e tenuto a guinzaglio da un ergoto collirio nei panni di un pagliaccio malinconico: fra le altre gradasse l'uccello ha attentato, a beccate, ai polpacci di un distinto signore.

Il pittoresco gruppo dei clowns, guidati con grande gusto dalla sartoria di Rosa Cerrato, ha sopraffatto della truccatura, manipolata dall'esperto Bottinelli che ha una terriconosciuti i colleghi giornalisti che li impersonavano, per combinarne di ogni colore, al suono delle orchestre Galassini ed Orietti, della Rai, forti di ottimi noti cantanti.

Fra esibizioni di alta moda, estrazioni a sorte, sketches, rimbombo di tappi di spumante che saltano, lanci di coriandoli e palline, di elicotterini e di fiori, l'allegra baraonda è proseguita freneticamente fin verso le cinque di stamane: ora in cui i giovani hanno dovuto correre a ritrovarsi per venire al giornale, «belle dame e cavalieri, poi fortunati, anzi sfortunati» a riposarsi.

Ecco l'elenco dei biglietti vincitori dei premi al Veglione dei giornalisti: biglietto n. 230: cassetta Eskimo Ray; 481: frigorifero; 500: tappeto; 41: piatto in argento; biglietti 69, 85, 182, 404, 420, 519, 168, 102, 231, 247, 403, 413: un taglio di camicia; 335: «Papetone» da viaggio in pelle; 88: porta sigarette in argento; 311: 1 rasoio elettrico «Bambam»; 71: 1 rasoio elettrico «Lordson»; 477: 1 rasoio elettrico «Philips»; 398: piatto in cristallo opaco; 515: camicetta da sera; 19: scrivano per scrittoio; 379: scatola in cristallo; 37: paio di scarpe per signora; 495: giacca sportiva; 223: bambola; 200: volume «L'interpretazione musicale»; 468: volume «Fiabe africane»; 367: cassetta di 12 bottiglie vermouth; 605: cassetta di 6 bottiglie Asti spumante; 154: taglio vestito lana; biglietti 42, 377, 64: cassetta barolo Novaborgo; 530: cassetta rabarbaro Borgia; 155: 2 bottiglie «Superamaro Giramondi»; 370: raccolta figure etrusche; 535: raccolta figure etrusche; 437: grolla artistica; 223: cassetta liquori Cinzanetto; 445: portaombrelli artistico; 18: servizio da tè; 345: quadro del pittore Quaglino; 350: cassetta 6 bottiglie spumante; 470: ceramica.

Il lavabiancheria Fiat è stato vinto dal palco di I ordine n. 14. Il televisore da 17 pollici dal palco n. 23. Il televisore del concorso Lavazza estratto a sorte tra i presentatori di serie completa di figurine è toccato al possessore del biglietto speciale n. 31.

Un premio speciale è stato assegnato all'acconciatura della Bouquet dalla signora Rita Rudo.

Trova il marito ucciso dal gas

Mandare scoperta stamane alle 11 in un alloggetto al quinto piano di via Pier Fortunato Calvi n. 28. Terminato a casa dalla sposa, una donna ha trovato il marito ucciso dal gas. Le avanzerete è l'operaio Pietro Zanino di 50 anni.

Il commissariato di barriera Milano ha accertato che la morte devesi attribuire a disgrazia. Sul fornello a gas, infatti, è stato trovato un pentolino colmo di caffè e si ritiene che il liquido traboccando abbia spento la fiamma. Lo Zanino, convalescente da un'operazione, avrebbe avvertito l'odore di gas quando non era ormai più in grado di chiudere il rubinetto.

Si colora di fosche tinte la vicenda della donna massacrata nel bosco

Il marito sotto l'accusa di aver istigato ad uccidere

Il Battista trasferito stamane dalla caserma di Rivoli alle "Nuove" per essere sentito dal magistrato - Un altro confronto con lo straccivendolo Vercellino e la moglie che si palleggiano le responsabilità del delitto

Giovanni Vercellino, lo straccivendolo che avrebbe ucciso

Alle 11,45 di questa mattina, Pasquale Battista ha varcato il portone delle carceri di corso Vittorio Emanuele. Aveva trascorso la notte nella caserma dei carabinieri di Rivoli. Stamane è stato fatto di trasferirlo alle «Nuove» per facilitare l'opera del magistrato che dovrà interrogarlo a mezzeria a confronto con i coniugi Vercellino. La posizione dei tre maggiori indiziati, non è mutata da ieri a oggi. Sia Giovanni Vercellino, che la moglie sono trattenuti in stato di fermo per misure di polizia. Contro di loro non è stato emesso alcun mandato di cattura, nè fatta una denuncia. Il magistrato ha sette giorni di tempo per prendere le sue decisioni. Evidentemente l'interrogatorio del Giovanni Vercellino, svoltosi ieri in Procura, non è bastato a dissipare i dubbi che circondano la morte della Teresilla Cavallo. Il procuratore capo della Repubblica, dott. Tuttolomondo, e il procuratore aggiunto, dott. Giustiniani, hanno informato stamane il procuratore generale dott. Nigro, sull'andamento dell'inchiesta.

Si sono concentrati stamane i particolari del drammatico interrogatorio che ieri pomeriggio ha avuto di fronte, nella veste di reciproci accusatori, Pasquale Battista e i coniugi Vercellino.

E' stata la donna a gettare il primo spiraglio di luce sull'impenetrabile mistero che da due settimane circonda la morte di Teresilla Cavallo, Mammola Vercellino ha cominciato accusando il venditore ambulante Adolfo Librialato. Per non ed ore la praticamente manovrato la fila degli interrogatori dei carabinieri. Al primo confronto, ha ritrattato. Poi ha cercato di confondere gli indagatori con una girandola di informazioni contraddittorie.

Alla fine, come per togliersi dall'imbroglio in cui s'era cacciata, ha detto: «E' stato mio marito a uccidere. L'ha fatto per istigazione del Battista, che voleva liberarsi della moglie. Come ricompensa ha ricevuto 7 mila lire».

Giovanni Vercellino si è smarrito, dapprima quasi senza reagire, di fronte alle responsabilità. «Io addirittura — ha precisato — Tutto è stato combinato tra mia moglie e il Battista. Io non ho visto nemmeno una lira. E' stata la Mammola a ricevere 10 mila lire dal Battista, come compenso».

Il Vercellino, a detta degli stessi carabinieri, non è nè completo possesso delle sue facoltà mentali. Debole di costituzione e di carattere, appare assai suggestionabile. Ha confermato di avere ucciso la donna servendosi della roncola, che la donna aveva abbandonato un momento accanto a un albero. Non ha però spiegato come sia riuscito, claudicante com'è a un braccio atrofizzato, a piombare addosso all'infelice vittima, senza che questa si accorgesse del suo arrivo. Condotto davanti al procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Giustiniani, ha ritrattato la confessione.

Il terzo protagonista, il più enigmatico e impenetrabile del gruppo, è Pasquale Battista. Dapprima si è scagliato contro il Librialato, appoggiando la accusa della Vercellino. Sembrava preoccupato di trovare al delitto un movente passionale, che escludesse la possibilità di altri retroscena. Per conseguire il suo scopo, non avrebbe esitato a mandare in prigione un innocente.

Gli stessi carabinieri non escludono a stabilire quali torbidi motivi possano avere indotto i tre a stringere la diabolica alleanza.

Mammola Vercellino, la moglie del presunto assassino di Rivoli

Il marito della vittima, Pasquale Battista, è entrato alle 11,45 alle «Nuove»

Pronti per domani 30 carri allegorici

Salvo imprevisti la sfilata si farà

Il programma e l'itinerario del corso di gala

Nonostante il maltempo, Gianduia e Giacometta continuano imperterriti il serrato giro di visite in programma. L'inusitata coppia di Callianetto dimostra una resistenza di ferro, degna della miglior tradizione dei «platapanta» piemontesi. Sfidando gli strapazzi ed il freddo, Gianduja e Giacometta non mostrano la minima traccia di stanchezza o di debolezza: merito dei meglioni, dell'aspirina e forse, in maggior parte, delle generose bevute di cui inaffiano la loro visita.

Questa mattina essi erano ancora in nevo che già si trovavano all'Istituto dei mutilatini, in via dei Cotti: poi il giro è proseguito all'istituto Difesa del Fanciullo ed a varie ditte. Nel pomeriggio la coppia si trasferisce a Carignano; in seguito avrebbe dovuto portarsi a Casale, ma le incertezze del viaggio hanno cancellato l'appuntamento: resta invece il viaggio a Milano, ma in treno anzichè in macchina, per salutare la Famija piemontèisa della capitala lombarda.

Domani giornata di punta, con il corso di gala. Si farà? Non si farà? Deciderà il tempo. I membri della Famija Turinèisa sono fermamente decisi a non lasciarsi vincere dalle avversità atmosferiche, ma se la nevicata continuerà abbondante come stamane, è certo che i carri non potranno circolare.

Il percorso e gli orari dovrebbero essere questi. Alle 15, raduno dei carri (una vantina della città, ed altri dieci della provincia: una addirittura dalla Puglia), in corso Cairoli. Alle 14,15 spettacolo folcloristico in piazza Castello, davanti alla Prefettura. Alle 16 inizio della sfilata: lungo Po Diaz, piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma a Porta Nuova, dinuovo via Roma fino alla piazzetta Reale, dove il corteo si scioglierà. Alle 24, Gianduja visiterà il veglione nei saloni della «Stampa».

Ritrovate cinque auto

In mezza di 24 ore, la polizia è riuscita a ricuperare cinque auto rubate nei giorni scorsi. Le macchine — tre «1100», una «1400» e una «500» — sono già state consegnate ai proprietari. La squadra della polizia scientifica ha potuto inoltre rilevare numerose impronte digitali lasciate dai ladri sulle macchine. Le orme saranno confrontate con quelle di alcuni individui fermati nella notte scorsa.

Drama in piazza Vittorio

"E' un disastro,, dichiarano i baracconisti

Navica sui bolidi volanti o sulla grande giostra panoramica, i «diavoli della spada» rabbrividiscono per il gelo e gli scimpanzè hanno il cafarro; una colonna bianca di trenta centimetri di spessore soppellisce impietosamente l'attrazione e che costa decine di milioni ed il baraccone da pochi soldi.

Per tutti i «mestieri» di piazza Vittorio queste giornate rappresentano un vero disastro. Circa trenta persone, di questo che dovrebbe essere il paese del bunnumore, sono in serie difficoltà. Ieri qualcuno è riuscito ad «aprire» per un paio d'ore, ma la gente non si è vista, e in fatto il pomeriggio ha incassato settemila lire! «commenta amaramente Giuseppe Cagno, proprietario dell'autopista «Tedia-napolla», Una cifra che non mi basta neppure per pagare le spese della luce elettrica...

La maggior parte dei baraccopisti si era concentrata a Torino persuasa di realizzare buoni affari, perchè il nostro Carnevale è uno dei più redditizi d'Italia, assieme a quello di Milano. Qualcuno, come la ditta Donati e Malerba, ha portato l'attovagliato da Terni. Ma nella nostra città hanno trovato prima il freddo polare e poi la neve. Eppure le spese furono: in complesso in 180 attrazioni pagano al Comune, come plateatico, 7 milioni, poi vi sono i salari del personale (sulle duemila lire a testa per ogni giorno), i diritti della Società autori ed editori, la luce e l'energia e naturalmente le imposte varie.

«Un vero disastro! — dicono i baraccopisti, — Al termine del Carnevale, molti di noi non avranno neppure più i soldi per andarsene... v. Ieri una commissione composta da rappresentanti di tutti i «mestieri» si è recata in Municipio: speranze per salvare una situazione gravissima, che almeno l'importo del plateatico venga ridotto.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —9
MASSIMA —6,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna): — 8,5; ore 8: — 8,8; umidità 98 %; pressione 727,7; neve cm. 21. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni diffuse. Vieib. precaria. Venti moderati.

CASTELLINO DANZE
Questa sera ore 22
Veglionissimo di Carnevale
Rosciot e suo Orchestra
Prezzi: Cav. 800 - Dame 400
Prenotazioni Casse del locale

CHATHAM
Bar-Cabaret - Via T. Ecast 3
STASERA VEGLIONE
dalle 22 alle 4 col Quartetto
JEAN WILLY
Dalle ore 1:
VAN WOOD

ESCAROOT
Via Valta 6 P. Nuovo, t. 49.718
LA TAVERNA DEL JAZZ
STASERA dalle ore 22
Festa dell'Antiballo
Notturno di Carnevale

CETORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 54-796
CARNEVALE
con
Toni - Marcello e Max
Attrazioni - Cotillons

AUGUSTUS
Da OGGI prolunguno
le repliche di 1ª visione
del *Cinemascope Colore De Luxe*
L'altalena di velluto rosso
con **RAY MILLAND**
Joan Collins - Farley Granger

PARK CLUB DANZE
Ore 21,30: Grande Veglione di Carnevale - Cotillons - Premi. *Binghai Guidi e il Suo Complesso*

CIRCOLO «LA STAMPA»
Galleria San Federico
Domani, domenica, ore 22:
GRAN VEGLIONE «CARNIMEN»
Orchestra Chiri con i cantanti *G. Castello, A. Regis, G. Calissano* e *Cosimo Gilè* del «Radio Boys».
Prenotazioni: telef. 49-943, int. 48.

EL TROCADERO
Ore 17 thè Campi, Danil's Boys.
Stasera Gran Veglione di colore
Cotillons in carattere
Ricchi premi alle toilettes e maschere in colore. Prenot. 553.772.

SMERALDO CLUB DANZE
Via Golta 3 - Telef. 479
STASERA VEGLIONISSIMO
Cotillons - 3 Orchestre, 3 Cantanti
Cavalieri L. 800 - Dame L. 300

LA ROTONDA
Questa sera - Ore 21,30
Veglionissimo di Carnevale
Orch. Orsetti - Canta *N. Pigna*
Premi - Cotillons. Prenot. al 60-360

LA SERENELLA
Veglionissimo. Premi ai migliori costumi, alle toilettes più belle. Giochi - Sorprese - Cotillons a tutti.

BRUNO (Ex-Salotto Valentino)
Questa sera, ore 21. Grande
VEGLIONE DI CARNEVALE
Ricchi premi - Cotillons - Giochi di società. Prenotaz. telef. 82.26.07.

CLUB DANZE MAGENTA 31
Questa sera, alle ore 21,30:
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
«Gran Ballo mascherato»
Cotillons - Sorprese - Attrazioni

Echi di cronaca

MARIETTE (ex-Sisini) corsi serali (inglese) e corsi diurni diversi lingue. Lezioni private. Traduzioni. *Berlitz*, Santa Teresa 3 - *Telefono 512-979*.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nella ultima creazione. Via San Domenico 4 angolo via Milano. Facilitazioni.

CAMERE letto, sala, pokrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Sarovero, via Valperga Caluso angolo via *Belfiore* n. 15.

CAMERELLA mobili, rateazioni, posticus, mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 582-207.*

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Metallo prezioso; 3. Tirare di nuovo (tr); 5. Secondi si chiamava così; 6. Phallo; 8. Attinente a vendetta; 9. Luigi Lusatti - Il nome di Vergani; 7. Aosta - Parte acquosa del sangue.

Vertic.: 1. Fiore primaverile; 2. Stato di un piano orizzontale; 3. Asti - Parte di una commedia; 4. Tingono abiti; 5. Il cantante di Ibsen - Arcobaleno; 8. Napoli - Un gas; 7. Bacino di Venezia.

Soluzione del gioco precedente
Parole decrescenti:
Mantore - Mantre - Monte - Mone - Mon - No.

Aggressione e furto dopo la truffa

Depredato di 100 mila lire

La vittima adescata con il gioco delle tre carte

Il gioco delle tre carte, come ogni altro, è una volgare truffa, ma ieri il trucco si è risolto in una vera e propria rapina. Ne è stato vittima il commerciante Giuseppe Bongianino, gerente a Porta Nuova da Santhià, dove abita. Qui veniva avvicinato da due individui che stazionavano discorso e lo accompagnavano per le vie della città, fino a piazza Castello. Qui giunti lo trovavano davanti ad una coppia di comperi, intenti al gioco delle tre carte. I due accompagnatori invitavano il Bongianino a scommettere, assicurandogli una pronta vincita: ed infatti alla prima puntata il commerciante guadagnava un colpo da 100 mila lire.

«Signore, lei è proprio fortunato. Ha vinto e io consiglierei la bella somma», ha però lei ha in tasca altrettanto denaro. Comprende benissimo che al gioco uno non può vincere una somma, se non dimostra di averne altrettanto in tasca...».

«Mi dispiace — rispondeva il Bongianino — ma io non ne ho tanto altre diecimila lire. Se mi accompagnate a casa, posso dimostrarvi però che ho centomila lire ed anche di più!».

Come si vede, il commerciante era già caduto nella pania. Bravi cancellabile, poi i due amici improvvisati noleggiavano una macchina, andavano a Santhià, a prendere a casa del Bongianino. Poi quasi chiedeva alla moglie la cifra da portare a Torino, ma la donna, sospettando finalmente qualcosa, decideva di accompagnarlo.

Alle 14, come da appuntamento prestabilito, il Bongianino, coniugi, ed i due amici si incontravano presso la Porta Palatina.

Immediatamente la discussione si faceva complicata, uno dei truffatori invitava la donna a mostrare le centomila lire, la Bongianino estraeva dalla borsetta dieci biglietti da diecimila; ma il malcapitato stretti in mano. Tuttavia mentre quattro le afferrava il polso, con uno strattone la costringeva ad allentare la presa e le strappava il denaro. Seguiva una fuga precipitosa: tutti e quattro si dileguavano in un batter d'occhio. I coniugi Bongianino restavano da prima semiebeti, poi tentavano di rincorrere almeno uno dei quattro.

Non appena ricevuta la denuncia, il commissario di Borgo Dora, che già sorpettava chi fossero i quattro, disponeva per le indagini, che hanno dato immediato esito. Nella mattinata tutti sono stati fermati. Ma della centomila lire più nessuna traccia: sono se cancassero dalle nuvole, tutti hanno concordemente esclamato: «Mai visto la signora Bongianino!». In giornata il terzetto sarà messo a confronto con la vittima.

REPOSI
ATTENZIONE
Questa sera alle ore 21 precise verrà offerto il programma televisivo:
Lascia o raddoppia
Impianto televisivo e sonoro eseguito dalla ditta F. G. FERRINO di Torino
Alle ore 21,45 riprenderà la proiezione del CinemaScope:
Il tesoro di Rommel
con DAWN ADDAMS - P. CHRISTIAN - I. MIRANDA
PREZZO NORMALE L. 400

***Da Lunedì 13 al* REPOSI**

IL FILM CHE HA ENTUSIASMATO TUTTO IL MONDO

OGGI AMBROSIO OGGI

DORIA
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM PREMIATO ALLA XVI MOSTRA DI VENEZIA
PROFONDO COME IL MARE
VIVIEN LEIGH — KENNETH MORE
CINEMASCOPE
20th CENTURY FOX COLORI DE LUXE

AL CINEMA **TORINO**
GRACE KELLY
l'attrice del giorno
CARY GRANT
l'attore più brillante
nel VISTAVISION di gran successo
CACCIA al LADRO
TECHNICOLOR PARAMOUNT

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-034

OGGI CINEMA ASTOR OGGI

Una donna innamorata

Ella disse:

— Conducimi in riva al lago dove siamo stati la primavera scorsa, ne ho un così bel ricordo.

Era il ricordo di un amore felice. Vi era stata all'inizio della primavera, la campagna era ancora scarna, con gli alberi appena rivestiti di un verde gracile che non faceva ombra sul suolo. Il lago rifletteva un cielo azzurro cinto di rosa e delle rive nitide, di un bel colore di terra che intepidisce. L'aria era illuminata da un sole giallo e lucente come il ranuncolo e portava ancora odore di pioggia, di fiore appena nato, di bosco appena rinverdito.

Ella aveva voluto discendere dall'automobile e arrampicarsi lungo il pendio boscoso che orlava la strada. Le violette e le primule crescevano a ceppi intorno ai tronchi degli alberi formando tenere macchie gialline e viola. Con la meraviglia che si rinnova ad ogni primavera, ella si era chinata per raccoglierle, mi aveva incontrato la mano di lui, una mano scura, dalle dita leggere e ben fatte, che amava. Invece di raccogliere i fiori aveva còlto quella mano e tenuta tra le sue, redendo sull'erba e guardando l'uomo, che era rimasto in piedi, di sotto in su. Tutto di lui le piaceva, lo amava con estasi e raccoglimento, le bastava stargli vicino in silenzio, guardarlo: e viveva impregnata di lui come dei propri umori.

— Siediti vicino a me, aveva detto.

Egli aveva obbedito e, seduti, la spalla contro la spalla, la guancia contro la guancia, erano rimasti a lungo a contemplare il lago che si distendeva sotto di loro. Erano così innamorati l'una dell'altro che non avevano bisogno di parlare per conoscere i reciproci pensieri. Erano felici della loro vicinanza, del tepore dei loro corpi e nello stesso tempo sentivano con felicità la primavera, l'odore degli alberi e dell'erba, la luce del sole e credevano di mescolare il passaggio al loro amore invece che d'esservi mescolati.

Chissà perché ella ebbe il desiderio improvviso di andare a rivedere quei luoghi.

— Conducimi, vuoi?

— Certo, ma non è la stagione adatta, fa freddo.

— Che cosa importa, noi siamo sempre uguali, la stagione anche...

— E' vero.

Egli avviò la macchina, in poco tempo furono fuori della città. La terra era mutata. Era d'inverno, aveva nevicato da poco. Lungo i pendii dei monti gli alberi, distaccandosi dal suolo bianco, erano nitidi come un disegno, di un bel colore di castagno. Le rive del lago erano nude e l'acqua colore dell'argento le mordeva segnando tra i sassi una riga metallica. L'aria era appena illuminata da un sole rossastro, che non riscaldava e rendeva rotti gli aspetti duri come il cristallo.

Ella, rannicchiata in automobile, sentiva il freddo e lo soffriva. Guardava l'uomo amato intento alla guida vicino a lei e gli vedeva un viso scarno, segnato da ombre livide sotto gli occhi, con la macchia scura della barba che dava al mento una durezza insolita. Anche le sue mani, nude sul volante, un po' secche per il freddo, erano insensibili, con le dita dure. «Che cos'ha?» pensò, insospettita. Egli le parve estraneo, peggio, solo, come se andasse, in un'auto senza altra presenza, verso un luogo ch'egli soltanto conosceva. «Sembra che io non esista più per lui...». Ebbe una fitta al cuore e per non odiare l'uomo amato distolse lo sguardo, cercò qualche consolazione nel paesaggio.

La luce, poichè era vicino il tramonto si colorava, si accelerava. Dai monti lontani sui quali il sole luceva, libero di nebbie, emanava un riflesso caldo e radiante che trasformava tutto il paese. Luci rosa, rosse, arancione e lilla filtravano tra i rami degli alberi, intridevano la neve buttandovi un fuoco vermiglio di gemma, si posavano sull'acqua come una garza rosa. Tutto il lago era tepido e rivelato fino alle insenature lontane. Una vita nuova sembrava sprigionare dal fuoco del sole calante tra le nevi e dilagare intorno.

Ella guardò il paesaggio un po' stupita ed ostile. Da mesi, da quando amava, la terra non le era apparsa tanto bella e nello stesso tempo immaginosa, quasi pensata, come se fosse una figurazione della mente. Una grande gioia la invase: «Ecco che ritorno padrona di me stessa» pensò e rivedo gli aspetti, le cose, li assaporo, mi danno sensazioni e piaceri. Ritorna la autonomia che avevo perduta amando. Prima vedevo, dapperutto, soltanto lui, e mi chiedeva ogni istante del mondo. Ecco che adesso guardo, discerno, prediligo. E sento il bisogno di essere sola, di riformi un'intimità soltanto mia, di rimettere ordine nei miei sentimenti e pensieri». Le sembrava di non amare più, di essere libera. L'uomo amato, che pure le era tanto vicino, non le dava più palpito.

— Ricordi come eravamo uniti la primavera scorsa? come ci amavamo? — chiese, guardandolo, con un lattino di sfida.

Egli si volse per ricambiare il suo sguardo, fermò la macchina. Ella ne incontrò l'occhio e tremò: egli li guardava con infinita tenerezza. La luce calda, togliendo la macchia livida al suo viso, glielo riportava davanti effuso, dolce, uguale, e come inaspriva la terra, l'aria invernale inaspriva il suo viso e me lo rendeva, in apparenza, nemico. Io ho creduto un attimo a quell'apparenza, ho cercato subito la libertà, il recupero. E' bastata una luce calda. Tutto il paese si è trasformato e lui è tornato simile a quello che è sempre stato» pensò. Le venne da ridere: «Allora il mio disamore, la mia indifferenza, che già mi sembravano autonomia, non erano che effetti di temperatura e di luce! ».

Egli chiese, toccandole le mani con amore:

— Perchè ridi?

— Perchè? Credo che sia un po' difficile da dire, ad ogni modo è meglio che io non te lo dica.

— Davvero? Hai dei segreti per me?

— I segreti che hanno tutti gli amanti finchè amano, e che sono, credo, segni di intima sconfitta...

Non disse di più, poichè egli le era troppo vicino e la baciava, ma fu felice di nascondergli che era stata capace, sia pure per pochi minuti, di ricupero.

Marise Ferro

Ha tentato di impiccarsi in cella il matricida 44 volte assassino

Il giovane criminale John Gilbert Graham

Un secondino lo scopre e sventa il tentativo - Come John Gilbert Graham, per incassare un'assicurazione di 24 milioni di lire, fece esplodere in volo un aereo di linea a bordo del quale erano la madre e altre 43 persone

Nostro servizio particolare

Denver, sabato sera.

John Gilbert Graham, accusato di aver ucciso, il primo novembre scorso, sua madre e altre quarantatrè persone, provocando con una carica di dinamite l'esplosione in volo di un aeroplano, ha tentato ieri di impiccarsi. Graham, che si trova in carcere in attesa del processo fissato per il 5 marzo prossimo, aveva tagliato a strisce due paia di calze facendone un rudimentale nodo scorsoio. Nel momento in cui stava passandosselo attorno al collo, era però scorto da una guardia, la quale si precipitava nella cella sventando il tentativo di suicidio.

L'aeroplano precipitò il primo novembre presso Longmont, nel Colorado, poco dopo essere partito da Denver. La causa del disastro rimasero in un primo tempo inspiegabili, ma, poco alla volta, la polizia, proseguendo nelle sue indagini, si rese conto che doveva trattarsi di un atto di sabotaggio. Tutte le famiglie dei passeggeri morti nella tragedia furono interrogate da agenti dell'FBI (l'Ufficio Federale investigativo) e ben presto i sospetti si appuntarono sul Graham. Si accertò che questi, prima della partenza dell'aereo, aveva sottoscritto una polizza d'assicurazione sulla vita, a nome della madre, per la somma di 37 mila 500 dollari (circa 24 milioni di lire italiane) e, allo scopo di poter riscuotere la somma, aveva posto nella valigia della donna una bomba a tempo congegnata con venticinque cartucce di dinamite, un movimento ad orologeria, due metri e mezzo di filo elettrico ed una batteria elettrica di sei volt. Si trattò di un gesto nefando. Il più orrendo omicidio in massa che la storia criminale degli Stati Uniti abbia mai registrato. Fu per soddisfare la sua sete di denaro che il Graham, giovane di 23 anni, non esitò oltre ad uccidere la propria madre, anche a sacrificare la vita di altre quarantatrè persone.

Nella esecuzione del suo infame crimine, però, il Graham non aveva tenuto conto di quell'imponderabile che spesso domina le azioni umane. Nel suo caso, tale imponderabile fu il ritardo verificatosi nella partenza dell'aeroplano. Se così non fosse stato, l'apparecchio, anzichè distruggersi in aria soltanto undici minuti dopo il decollo, sul cielo sereno e sulla pianura aperta, sarebbe esploso sulle non lontane montagne del Wyoming. Facile sarebbe stato, in questo secondo caso, attribuire la sciagura ad un urto contro la parete di una montagna, causato da improvvisa perdita di quota, susseguente ad un vuoto d'aria.

Il Graham narrava la propria colpa e fece una minuziosa descrizione del metodo seguito per compiere il crimine. In un secondo tempo, però, ritrattò in due dichiarazioni, dicendo di essere stato costretto dalla polizia a confessare il delitto sotto la minaccia dell'arresto della moglie.

Sulla sentenza che sarà pronunziata a suo tempo nei confronti del Graham, influirà anche un progetto di legge che è stato elaborato proprio sulla

La madre di John Gilbert

base del crimine di cui il giovane si è macchiato e che è stato approvato ieri all'unanimità dal Senato americano. Tale progetto di legge, trasmesso ora alla Camera dei Rappresentanti, prevede che chiunque danneggi o distrugga un aeroplano sia condannato a venti anni di carcere o al pagamento di una multa di ventimila dollari. Qualora il crimine provochi una o più decessi, il colpevole è invece passibile della condanna a morte o all'ergastolo. Attualmente la pena massima per la distruzione di un aereo è di soli dieci anni di carcere.

E' da tenere presente comunque che nel Graham grava anche l'accusa di matricidio, che dà sola comporta la condanna a morte.

r. m.

Le nozze a Roma

Gawronski-Salviati

Roma, sabato sera.

Nella chiesa di San Bartolomeo, incantonata nella suggestiva isola Tiberina, si sono stamane uniti in matrimonio la contessina Maria Grazia Gawronski ed il duca Forese Antonino Salviati. Il rito è stato celebrato dal rev. don Andrea Montesemolo, figlio della medaglia d'oro colonnello Montezemolo fucilato dai nazisti alle Fosse Ardeatine. Testimoni, per la sposa, il duca Emanuele Torlonia ed il nonno materno sen. Alfredo Frassati; per lo sposo, il duca Salviati ed il principe Storza Ruspoli. Paggetti d'onore le due piccole Ruspoli.

Faceva corona agli sposi, oltre ai familiari, uno stuolo di invitati tra i quali figurano i più bei nomi dell'aristocrazia, dell'arte e della politica.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, 15.30 e 21.15: Macario con Flora Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».
Auditorium di Torino: lunedì, ore 21.30: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Dir. Sergiu Celibidache. Musiche di Berlioz, Debussy.
Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 21.15: «La bugiarda» di Diego Fabbri.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21.15: «Beat Beller» di Ezio D'Errico. (Abbonamento turno B).
Metropolitana, ore 16.30 Marionette Gianduja: «Peter senza pan».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 16.30, 21-3. M° Di Nunzio: castano-R. Di Rienzo - Valentini.
Augustus, ore 21: Veglione mascherato.
Brunn, Valentino, ore 21: Veglione.
Castellino: 17 (ø); 23 Veglionissimo.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Canchiglia Danze: Orch. Ctrn, ore 21,30 Gran Veglione.
Eden Danze: 16,30 (ø); 21 Veglia.
Fare Club Danze: 21 Veglionissimo.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gaudio: 16,30 danze; 21 Veglione.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21-3.
Hollywood: 21 Or. Turi, c. Castello.
La Cicala (Cavoretto): Ristorante, danze ore 21 col classico Quartetto.
La Feria: 15,30 (ø); 21,30 Veglia.
La Serenella: Vegetarianismo.
Montezuppucini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino.
Principe: 16,30 (ø); 21,30 Veglia.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Smeraldo Club: ore 21 Veglione.
Trocadero: ore 17 (ø); 21 Veglione.

Statham (v. T. Rossi 2, tel. 48-218): Jean Willy, Van Wood, Attrazioni
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-348): Attrac. Orch. Armand.
Everyone (via Volta 6 - Porta Nuova): Taverna dei jazz, ore 22.
Esteli Club (via Cavour 8, tel. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bimba» matrimoniale, Dirk Bogarde, Donald Sinden, Virginia Mc Kenna, Earl Cameron.
Astor: «Broadway rhlama pollizia», F. Granger, A. Quinn, A. Sancroft.
Corso: «Il favorito della grande Regina» CineScope colori, Bette Davis, Richard Todd, Joan
Doria: «Profondo come il mare» CineSc. col, Vivian Leigh, Mero.
Lux: «Vittorie sui mari» colossale documentario di guerra.
Mafici: «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Mati., 10.30
Nepoti: «Il tesoro di Rommel», CineSc. col. D. Addams, Ingr. 400
Vittoria: «La scapola», Alberto Sordi, M. Fischer e Abbe Lane.

Ariston: «Rapsodia» d'oggi» Mike Bongiorno. Cine-Scope tecnicolor
Augustus: «L'allusione di velluto rosso» CineSc. col., Ray Milland, Jean Collins, Farley Granger.
Marionette: «Il figlio di Sinbad», tech. Superac. Robertson, Foster.
Torino: «Cecilia al lebbro», tecno. VistaVis., C. Grant, G. Kelly, A. Ip

Alexandre: «L'amore è una cosa meravigliosa» col. Jennifer Jones
Ariecchino: C. Sommellier ang. vis. 9. Secondo «Quando la moglie è in vacanza», Cinescope, M. Monroe.
Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa», col. Jennifer Jones.
Varsi: «L'amore è una cosa meravigliosa», colori, Jennifer Jones.
Gianduja: «Arcadia ai pentenziagli», Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
Hollywood «Lilli e il vagabondo» Cinescope techn. Walt Disney.
Ideal: «Tragica confessione» e «Riviera Fanfulla 16.15 e 21.15.
Massima «La scarpetta di vetro» techn. Metroscope, Leslie Caron.
Principe: «Lilli e il vagabondo» Cinescope technic. Walt Disney.
Statuto «La scarpetta di vetro» techn. Metroscope, Leslie Caron.

Adriano (Secchi 65): «Valle della vendetta» tech., Burt Lancaster.
Ateneo: «Il figlio del re» techn. e Riv. Cian n. 2 - T. Cervi 16,15-21,15
Alpi: «Foglio di via» Cosetta Greco, M. Serato, La visione Torino.
La Perla «Lord Brummell» techn. Cinescope, E. Taylor, S. Granger.
Reglna: «30.000 leghe sotto i mari» tech. Cinesc. Disney, K. Douglas.

Asti: Cantami Buongiorno (ristorazione. G. Rondinella, Vitale, Ap. 10.
Olimpia: «La mia vita è una» Poi: «Visconte Bragelonne» colori F. Nunez: «Fratelli senza paura».
Romano: Cavalcata all'Ovest, col. e Riv. Carnevalesco 16.15 e 21,15.
S. Pellico: «Figli dei nessuno» tech., Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 18.

Esperia: «Uomini violenti» col., CineScope, G. Ford, B. Stanwyck. Aperti, ore 16, spettacoli continuati.
Giardino Donna più bella del mondo, tech., Lollobrigida. Gassman.
Italiano: «Lungs linea grigia» CineSc. col., T. Power, M. O'Hara.
Mirafiori: «Circo a 3 piste» col. e Riv. «Vergine della valle» col.
Vittoria: «Giorno maledetto» in tech. CineScope, Spencer Tracy.

Araldo: «Circo a 3 piste» techn. CineSc., Dean Martin, Jerry Lewis
Ritz: «La casa di bambù» tech. CineScope, Robert Ryan, R. Stack.
Fedias «Pista degli elefanti» tech., Elis. Taylor. Varietà Escamillas.
Nuovo: «I valorosi» techn. Metroscope, Van Johnson, W. Pidgeon.
S. Paolo «La lunga linea grigia» tech. Cinesc. T. Power, M. O'Hara

Bolgia: «Orgoglio di razza» tech.
Corallo: «Vedova allegra» techn., Lana Turner, Fernando Lamas.
Eridano: «Il bidone», G. Masina.
Orope: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel e Gino Cervi.
Radium: «Freu Freu» CineScope technic., Dany Robin, Gino Cervi. V. Vanzo: «Malaga» technicolor.

Astra «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger tech, M.G.M. Cinesc.
Borsari: «Duello nella jungla», tech., D. Andrews, J. Crain. Ap. 18
Eliso: «Scaramuccia» technicolor, Stewart Granger, Janet Leigh.
Escelsior: «Spia del ribelle» tech., Van Heflin, Anne Bancroft, Dennis Hazarus: «Tempesta sul Congo» tech., R. Mitchum, S. Hayward.
Odeon: «Magnifica canaglia», technic., Rock Hudson, B. Kush.
Rex: «Brigadoon» CineSc. colori, Gene Kelly, Van Johnson, Ap. 16.

Lux: «Cavalcata ad Ovest» col., Robert Francis, D. Reed. Varietà.
Aurora: «Alba di fuoco» technic.
Brescia: Donna del fiume, E. Lorna
Ert-Due: Principe studente, tech.
Fulchera: «Rapina del secolo».
Fortino: «Berretti rossi» techn., A. Ladd: Grande Rivista ore 21.15.
Monviso: «Mogambo» technicolor.
Nord: «Terra lontana» technic., James Stewart, Corinne Calvet.
Palermo: Carosello Dianolano, col.
S. Paolo: «Scampolo '55».
Sociale: «Maschera di porpora» tech. CineSc., T. Curtis, C. Miller.

Borelli: «Tradita», Lucia Bosè.
Cabiria: «7 spose per 7 fratelli», Cinemalicopa technicolor.
Colosseo «Lord Brummell» techn. Cinesc. E. Taylor, S. Granger.
Italia: «Piccola santa», C. Boni.
Lavilla «Gran finale» ore 21.15.
Lingotto: Controspionaggio, tech. Scope, Clark Gable, Lana Turner.
Moderno: «Lucrezia Borgia» tech., Martine Carol, F. Armendariz.
Nizza: «Attila» techn., Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.
Piemonte: «Fuoco verde» colori Cinescope con Stewart Granger, S. Carlo: «Papà Gambalunga» col.
Speria: «Nagana» tech., Barbara Lange, R. Baldini, E. Luzi, Ap. 16.

Alba: «Fuoco verde» technicolor CineScope, S. Granger, Gene Kelly
Apollo: Non c'è amore più grande.
Antonelli Lucidi, F.: Interleghi.
Diana: «Alamos tech., S. Hayden.
Dora: «Casa di bambù» CineScope technic., Robert Ryan, R. Stack.
Edera: «Lo sgretolo», P. Fresney
Lucento: Controspionaggio, tech., con Lana Turner e Clark Gable.
Lutteria: Vendicatore nero, tech. CineScope, Errol Flynn, J. Dru.
Marsiglia (p. Chiesa della Salute): «Disonorata senza colpa», Vitale.
Roma: «Calice d'argento» techn. CineSc., Virginia Mayo, J. Palance
Splendor: «Tunguska», technic., Van Heflin, Ruth Roman.

DETTO FRA NOI

BUONI-A-NULLA

Lettera del signor Medardo Renaudo, Torino:

«In non sono precisamente un mangiacani, però distinguo tra quelli utili, che fanno la guardia o aiutano la caccia, meritando così dei riguardi, e i buoni a nulla, che pervade da passatempo allo donne. Abito dinanzi a un giardino pubblico e posso deliziarmi a volontà dello spettacolo di numerose dame, per le più assidue e zelatrici, che quattro e cinque volte al giorno portano il loro "tesoro" a prendere aria e si preoccupano di farlo correre e gli danno i biscottini dopo che ha corso, per tenerlo su. Le assicuro che questo spettacolo mi riempie immancabilmente d'indignazione. Con tanti bambini che non hanno un pane, ed affittai! Non potrebbero prendersi un trovatello, questo donne vuote e oziose, al posto d'un cane di lusso?».

Lettera della signora Ada Convalle, La Spezia:

«Ieri, nel cortile di casa mia, due marmocchi si baloccavano con un cagnolino di forse sei mesi, lanciandoselo l'un l'altro come una palla: spesso le mani non erano pronte ad afferrarlo e il povero cucciolo cadeva sul selciato con un rumore fiacco, guaendo pietosamente. Gridai al due piccoli teppisti di smettere, ma quelli non si scomposero neanche. Vidi allora che sul balcone sottostante al mio c'era la loro mamma e guardarli "giocare" stava tranquilla. Solo a un certo momento aprì la bocca per dire: "State attenti, eh? che non vi morda!". Nient'altro. Signora, perchè da voi si è così insensibili per le bestie?».

Per tante ragioni e soprattutto per questa che vanno (o quasi) insegna ad amarle, vanniamo dal» cattivo e, cosa ancora più sorprendente, vanniamo dai pulpiti. Non solo, ma è opinione diffusa che l'amore e il cibo donati agli animali vengano sottratti ai bisognosi (strano, vero? che i cani facciano paura ai bambini affamati, e le pellicce di visone no, e le fuoriserie noi). Da qui i soliti sarcasmi o la aperta ostilità di cui è sempre oggetto ogni proprietario di «buono a nulla», per dirla coi signori Renaudo; ostilità che taluni alquanto vaghe sulla protezione degli animali, autorizzerebbe (vaghe e impronta, sotto certi aspetti, a una sorena ignoranza dei più elementari principi biologici; non dimostrano la stolta lotta contro il passero, tollerata all'epoca del piano; la «caccia primaverile» con armi da fuoco o, nella bassa Italia, perfino con lacci, coltelli; che i regolamenti municipali sanzionano, condannando alla museruola e al guinzaglio quelli particolari quadrupedi, anche se non più grossi d'una puzzola. I cani mordono, i cani sono rabbiosi, e la paura dei cani dilaga. Vecchiette di ferro, giovani donne aprirebbero neanche Belzebù se lo trovassero a braccetto, ragazzini rotti a ogni macchia, sussultano a ingari strillano all'avvicinarsi d'un cane, come se si trattasse del lupo mannaro. E anche tutta questa paura, vera o voluta che sia (certi strilli mirando soprattutto a richiamare la maleuola attenzione dei passanti sul proprietario di quell'antipatico botolo), è una conseguenza del proliferare che da noi circonda intorno al cane. «Beda che ti morde!» è tutto quanto si insegna, per lo più, ai bambini. «Attenti ai cani!» dicono grosse scritte appese fuori dei cancelli; e si capisce che solo Bronte potrebbe affrontare il cerbero a tre gole, acquattato nell'interno. Di questi cerberi se ne conoscono uno che potrebbe servir da prototipo a tutti gli altri: vivono in un'angusta corte purtroppo, imprigionati di casa. Nel fondo c'era un cancello, dal quale usciva una catena; la catena terminava con un collare tirto di punte, e sul collare — di giorno, di notte, d'estate, d'inverno — c'era il cane. I suoi padroni non gli volevano male; forse pensavano d'esser buoni con lui, e forse non pensavano affatto a lui. Faceva parte del corredo. Ve lo lasciavano, vivo, ogni sera; ve lo ritrovavano vivo, l'indomani. Tutto andava dunque nel migliore dei modi. Nessuno pensava, intorno al cane, che non si può vivere eternamente attaccati a una catena. Nessuno pensava che avere quattro zampe e non poter correre è il supplizio di Tantalo. Per vari mesi, passando ogni tanto dinanzi al cortile, soffrii alla vista di quel cane, i cui ululati mi esplodevano bordano. Poi, alla fine d'un rigido inverno, il cerbero morì, giovane ancora. Di malattia? No, di catena. Le vidi che giaceva sul fianco nel suo casotto, le zampe tese verso l'esterno. Era riuscito a liberarsi dal collare con l'unico mezzo che avesse a disposizione. Come si vede, neanche la loro «utilità» vale dei «riguardi» a certi cani.

E gli altri, quelli «inutili» portati a spasso dalle padrone, che tanto indignano il signor Renaudo? Prendiamo a caso uno di tali buoni-a-nulla; cocker o barbantino, chissà; e la mia padrona, chissà, vedova o nubile. Il mondo è pieno di queste donne d'età indefinita, dai capelli grigi o anche tinti sotto un cappellino decoroso, dal colorito sano di chi conduce una vita sobria, ma rispettabile. Donne per lo più sole, che vivono di lezioni, o di una minuscola pensione, in un alloggetto con cucinino; donne, che han dovuto rimpiccolirsi la casa e, Dio mio, il cuore come meglio potevano (il cuore dell'uomo, con gli anni invecchia, ma quello delle donne è incapace d'invecchiare). Poichè non ci sono stati bambini, poichè «prenderci un trovatello» non è alla portata di tutti, come il lettore Renaudo crede, hanno preso un cane. Arrivò un giorno, piccoletto, a ingannare la monotonia della ora con la sua vitalità di nocciolo. Gli fu messo un nome, ma non ce n'era bisogno. Bastava dire: «Dove sei?», bastava dire: «Vieni!», bastava dire: «Su, vediamo!» perchè accorresse, lietamente scodinzolando. Poi crebbe, ma non troppo e sfoderò una vivacità intelligenza, ma sì, un'intelligenza di quelle che le mamme scoprono e vantano nei loro figli. «Portami il giornale» e lui la porta. «Santi, la musica!» e lui drizza le orecchie, mugolando in sordina a commenti di un ballabile che esce dalla radio. (Non occorre molto, d'altronde, al canto d'un piccolo cane; talvolta bastano due dolci, umidi occhi che guardano con adorazione). Ogni tanto dà segni d'inquietudine e la padrona capisce di che si tratta. Allora escono, l'uno accanto all'altra. Proprio come una pallida ombra delle mani che potevano essere e non sono state, il buono-a-nulla si prodiga a colmare i vuoti, ad assolvere il suo umile e provvidenziale compito di surrogato.

Lettera di un «Marito divorziato»:

«Cosa si può pensare d'una moglie priva del minimo interesse per i figlioli e la cui peggiore ancora preoccupazione sembrano essi di stonarle al marito?».

Che tra lui e Lucrezia Borgia ci è di diverso solo l'intenzione.

Lettera di Rinaldo F., Sampierdarena:

«Ci vuol poco a capire che sotto una leggera vernice di buon senso, in lei cova l'anarchico. Lei è contro le regole, contro quel che si usa e si fa; questo non le accomoda, qualch'altro non le piace. Da poco si è unita informalmente alla sua antipatia per gli credi che rivendicano i loro diritti e abbandonano figli di carta da bollo». E perchè mai non dovrebbero rivendicarli? Credo sia piacevole, per dei genitori che si sono prodigati in ogni modo, vedersi scavalcare da qualche estraneo?».

No, lo ammetto. E anche per risparmiar loro certi dispiaceri, io abolirei gli eredi. (Amarchismo? Bene. E parecchi se, oltre che dai parenti acquisiti, dai lontani cugini, dai prediletti nipoti, mi farò detestare anche dagli avvocati, i notai, i periti calligrafi, gli psichiatri, sociologi, che dalle «rivendicazioni» di quelli, traggono pane e companatico). Ma scherziamo? Tieto a Cato, prima di morire, hanno una visione condensata e riassuntiva della propria esistenza, vissuta con tutte quelle in extremis, è di un'eccezionale chiarezza; e in base ai casi di esperienza dei propri beni. Il loro giudizio dovrebbe venir considerato definitivo e inappellabile, no? Ecco invece gli eredi delusi muovere alla rivolta, affermando che il testamento è falso o il testatore demente; ed ecco uscire da sotto una pietra tombale, che perpetua il ricordo delle sue virtù, tutte le sue, i vizi, le segrete ignominie della bonomina. Insomma, il morto che un'eredità corra libera; e si riceva nel migliore dei modi per i defunti. Anzi, ch'io ampli, quanto è capitato una sella volta. Scrivendo ciò penso al giovine Franz, insediatori al capezzale d'una ricchissima zia, mimo per predisporle delle amorose cure che per tener lontani dalla sua stanza i concorrenti minori. La zia morì. Secondo l'usanza di poco, si procedette all'apertura del testamento nella camera stessa in cui era deposto il feretro; e il nipote venne a sapere di non aver ereditato «neanche un centesimo». Preso da una pallida di rabbia, sferrò un calcio sacrilego alla bara, che cadde con fracasso, scoperchiandosi. E, guarda un po', la morta schiuse gli occhi con un sospiro: quello scossone l'aveva strappata a una sincope. Quando conobbe la causa della sua resurrezione, l'ex-defunta scoppiò a ridere: «Non sottilizziamo troppo — disse — mio nipote mi ha salvata la vita. E' giusto che abbia una ricompensa». E distrusse il testamento. Ma anzichè riformare uno nuovo a favore del giovane Franz, gli donò subito i tre quarti del suo patrimonio. Liberatasi così con quel saggio atto dal molesto pensiero che l'erede la covasse i giorni, visse tranquilla e serena per qualche tempo ancora.

Lettera di «Pippo», Torino:

«Ho già tredici anni, ma sono tanto basso di statura. E' una rovina perchè la mia mamma, che fa la sarta da bambini, continua a provarmi i vestiti dei suoi clienti, maschi e femmine, che non vogliono star fermi, le forme ci devo stare, sonno volano schiaffi. E questa musica dura da quando ero piccolo, ho invece fatti crescere come certi miei compagni, quella prova non ci sarebbero, lo giuro! Così, mi sento proprio disgraziato».

Consolati, Pippo. C'è un rapporto della tua età, figlio ancora di una sorta da bambini, che ha raggiunto il metro e settantacinque di altezza. Ebbene, giorni fa, in casi entrare nel salotto materno circondato di candidi tulli, che gli svolazzavano intorno alle smaltorate braccia, agl'interminabili colli, sulla testa, una vaga, vezzosa coroncina di fiori bianchi, mi cui sbucavano ciuffi di capelli dritti, simili ad aculei. Come mi spiega la sarta, guardando compiaciuta il figlio, era una bellezza che forse così attuto; proprio quel che ci voleva per mettere a punto, senza sbrasicarle sull'impianto, i lunghi veli delle Prime Comunioni.

Lettera della signorina G. F., Pisa:

«Quindici giorni prima del matrimonio, il mio fidanzato è scomparso, lasciandomi una breve lettera nella quale dice d'essersi arreso che non siamo fatti l'uno per l'altra. Sono umiliata e disperata. Perchè avvengono certe cose? Forse era scritto, ma non riesco a capacitarmene, non trovo un pensiero consolo e cui afferrarmi, per potere di mano...».

Il affarri a questo, cara: se era «scritto», meglio quindici giorni prima, che quindici giorni dopo.

Titina, Torino: Mi mandi di nuovo il suo indirizzo. Vi sono alcune «clienti» per lei. ■ *Iginio Soldi, Livorno*: La pistola vino, per esempio, scritta su per giù allo stesso modo in varie lingue: vinum in latino, vin in francese, vino in spagnolo, uvinan in arabo, wine in inglese, wein in tedesco, e così via. ■ *G. M. Boccardo, Genova*: Ha vista? Sia pure indirettamente, ho risposto alla sua lettera. ■ *Alessandro, B., Torino*: Mi spiace per quella «lontana speranza di felicità»; ma non ho il tecapito della persona. ■ Scrive *S. C., Caloso*: «Sono un giovane post-poliomielitico da tanti anni privo della mamma e ora anche del babbo, invitato all'ergastolo per un omicidio commesso nelle vicinanze di Perugia. Mi trovo solo e privo assolutamente di mezzi per vivere (in certi momenti, anche della vescicità di vivere); avrei bisogno che qualcuno mi aiutasse a superare questa duriscima prova. Grazie». ■ *Dottor Alvise Mattani, Vicenza*: La notizia sul «Capocale di Macallè» era inesatta e, a suo tempo, fu smentita da tutti i giornali. ■ *Mamma, Alessandria*: Nel cuore dei bambini, c'è una bilancia che pesa tutto. La più lieve ingiustizia può gravare come un masso, sopra il piatto di quella bilancia. ■ *Orchidea selvaggia, Bologna*: Non orchidea, gelsomino. Lei fa di se stessa una tonnellata di gelsomino. Agli uomini, temo, non resta che fuggire, con un orribile mal di testa. ■ *Folgore, Torino*: Davvero? Ah, il buffoncello. ■ Scrive la signorina *Paola, Torino*: «Ho 28 anni e sono orfana della mamma dall'età di quattro. Per quanto guardi indietro non vedo che solitudine e lotta quotidiane nella mia vita. Ora sono a una nuova svolta, perciò mi rivolgo a lei. Vorrei lasciare l'ufficio e, possibilmente, la città, vivere lontana dal chiasso, in campagna; soprattutto vivere in una famiglia e non in una gelida camera ammobiliata. Sarei disposta a fare la istitutrice, la dama di compagnia, la direttrice di casa, la vice-madre, la guardarobiera; non ho molte pretese; e, invece, ho una certa istruzione, buona volontà, ottime referenze. Spero che ella mi porti fortuna, signora. Ne ho avuta così poca sino ad oggi!». ■ *Reginaldo, Imperia*: Racconta Calderón de la Barca in una delle sue commedie: Un cavaliere recatosi a visitare un vecchio hidalgo caduto in miseria, lo trovò che rammendava il fondo dei suoi pantaloni. «Che c'è di nuovo, amico?», gli domandò. «Il fico», rispose l'altro. Il continuò a tirar l'ago. Così è per certi libri, Reginaldo d'Imperia. ■ *Michele G., Varecilli*: Sì, mezza Torino è al freddo, per mancanza di nafta. Il mio macellaio per scaldarsi entra nel frigorifero, dove la temperatura è costantemente di 3° sotto zero, mentre quella del suo negozio è di —5 o 6. ■ *Nata te aprile, Cuneo*: Sì, certo. Vi sono giorni così belli che si vorrebbe vivere molto a lungo per potarli ricordare. La capisco e l'abbraccio.

Clara Grifoni

I miliardi di re Carol a un rilegatore di libri

Il tribunale portoghese, al quale si è appellato l'ex-re Michele, ha confermato la sentenza con la quale riconosce erede legittimo del defunto sovrano agli effetti del patrimonio, non del trono, il figlio di Zizi Lambrino che ora vive stentatamente

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il rilegatore Mircea Lambrino, che abita in un modesto appartamento del quartiere di Passy, riuscirà finalmente ad ottenere una parte dei miliardi lasciati dall'ex-re Carol di Romania, suo padre?

Egli si è rivolto di nuovo alla Giustizia francese, per chiedere di rallentare la sentenza saranno giorni or sono dal Tribunale di Lisbona, il quale per la terza volta, ha accolto la sua tesi, facendone l'erede legittimo di Carol, contro il parere dell'ex-re Michele di Romania, suo fratello.

La vertenza, che dura da parecchi anni, è uno strascico della vita sentimentale e degli amori disordinati dell'ex-re Carol. Nel 1918, quando egli era soltanto voivoda e colonnello di un reggimento di cavalleria, si innamorò della bella Zizi Lambrino e fuggì con lei in Russia, dove la sposò. L'8 gennaio 1920 nacque, a Bucarest, Mircea Lambrino, che, però, fu dichiarato illegittimo dal vecchio re di Romania, il quale voleva che il figlio Carol sposasse la principessa Elena di Grecia.

Ciò avvenne nel 1921.

Sette anni dopo l'ardente Carol si innamorò di Magda Lupesco e ne fece la sua favorita. Nel 1940, quando egli venne cacciato da Bucarest, Magda Lupesco lo seguì in esilio e nel '47, in fin di vita, gli chiese una grazia: che la sposasse ufficialmente in extremis.

Ma il «sì» fatidico era stato appena pronunciato che la moribonda si sentì molto meglio e un mese dopo guarì.

Fu Carol, invece, a morire, il 4 ottobre '53, in Portogallo. La difficile successione cominciava.

L'ex-re Michele, figlio di Carol e di Elena di Grecia, processava la Lupesco per contendere i miliardi lasciati dal defunto sovrano in Svezia, in Messico, in Bras

UN PO' DI BUONUMORE

— Ah, mi prendete per una donna leggera!...

Una bella serata, mentre fuori il carnevale impazza...

Affari

Mac Gregor e Mac Adam, entrambi commercianti di preziosi, parlano dei loro affari. Il primo narra d'aver acquistato per 10 sterline un anello con smeraldo che varrebbe assai di più se non recasse incisa sulla pietra una croce uncinata. Mac Adam, dopo averci pensato un po' su, offre 12 sterline al collega per avere l'anello. L'affare è concluso. Nella notte Mac Gregor pensa: « Se Mac Adam mi ha offerto dodici sterline, evidentemente l'anello vale di più... ». L'indomani, egli offre all'amico di ricomprare l'oggetto per 14 sterline. Quello accetta, ma poi fa il ragionamento del collega e finisce per ricomprare l'anello di smeraldo per 16 sterline. Il singolare commercio continua per parecchi giorni. Un mattino, Mac Adam che sperava ricevere il premio, apprende con stupore che Mac Gregor l'ha venduto pochi minuti prima ad un americano di passaggio.

— Non dovevi farlo! — esclama Mac Adam.

— E perchè no? — chiede il suo interlocutore. — Me l'ha pagato una sterlina di più di quanto l'avevo pagato io, acquistandolo da te!

— Non dovevi farlo! — ribatte Mac Adam — quell'anello ci faceva guadagnare due sterline al giorno. Per una miserabile sterlina una volta tanto, hai rinunciato ad un guadagno di cui beneficiavamo tutti e due, regolarmente!

— E questa va bene?...

La mania del garage...

Favori

Il noto e ricchissimo industriale parigino Dupont è amareggiato dal contegno del figlio: un giovanottone che spende e spande denaro, mentre non ha nessuna voglia di lavorare. E' per questo che Dupont va a trovare un ministro suo amico e gli chiede di trovare un lavoro qualunque per il figlio.

— Ma — precisa l'industriale — un'occupazione che gli faccia capire che non è facile guadagnare denaro...

— Va bene — risponde il ministro — lo nominerò segretario alla Sezione speciale, con uno stipendio di [illegible] mila franchi al mese!

— Ma tu sei matto! Guadagnerebbe troppo...

— Allora gli darò un posto di vice-consigliere per la Cultura, a [illegible] mila franchi al mese...

— No, no: cercagli un posto d'applicato avventizio, a 60 mila franchi...

Il ministro aggrotta le ciglia, stringe le labbra e dice:

— Caro mio, allora la cosa si fa difficile... Bisognerà che tuo figlio partecipi un concorso... Sai, ci sono migliaia di domande...

ro.

— Hanno seguito i nostri, al ventisettesimo minuto!...

— Siete l'ultimo dei crolini!
— Prego, siete venute al mondo dopo di me!...

Risentimento legittimo

Pittura

A una Mostra di pittura, un signore, fermo davanti a un quadro di astrattismo, chiede al guardiano:

— Mi sapete dire che cosa rappresenta? E' un'alba o un tramonto?

— Un tramonto, signore.

— E come fate a saperlo?

— Oh, è semplicissimo! Conosco molto bene l'autore. Non si è mai alzato prima di mezzogiorno!...

Rimproveri

Due amici trascorrono insieme un'allegra serata e rincasano alle ore piccole. Il giorno dopo uno dei due, sapendo che l'altro è sposato, gli chiede che accoglienza gli ha fatto la moglie.

— Oh — risponde l'amico — una lezione di storia!

— Vuol forse dire una lezione di morale?

— No, no, proprio di storia. Mi ha ricordato tutto il mio passato!...

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXVI. — Legato a caricalo su un aereo, Johnny Fortuna, che riesce a liberarsi, riconosce nel pilota l'assistito che ha assassinato lo zio di Angela. Il pilota sta per svelargli il mistero di un pappagallo che parla cifrato. L'aereo viene assalito da un reattore e il pilota s'accinge a saltare col paracadute

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XIX. — Lo scienziato Moriarty vuole distruggere Edimburgo con germi di peste nera. Sherlock Holmes e il dott. Watson, entrano in una casa del vecchio quartiere nel quale gli abitanti vivono sotto l'incubo della peste. L'edificio accanto è invaso la notte dai fantasmi. Si ode un sordo gemito

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO coppia macchine tessitrici inceratrici pulveri acqua tavola. Lodior, Giaveno. Tel. 99-700. 1585

ACQUISTO rotaie, locomotive, metalli vari. Ferraro, Quittengo 40 Tel. 280-907.

ARMADIO frigorifero 600 litri funzionante, vendo 80.000. Via Quintino 8, dopo ore 18. 1586

CORSINI, ingranaggi per tutte le industrie. Telef. 22-040; 380-852 Dentatura diametriche esterne e interne sino a tre metri, dentature coniche mod. 30, diametro massimo mm. 1200. L.1588

DI Genova dispongo quaranta locali piano terra per 300 mq. cada anche collaborando. Tel. 47-214, Torino. L.1529

JALLA', Bacchi 26, utensili, lime, saggette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

OCCASIONE trapani forti nuovi garantiti stagnigliatura. Taboccbi, Re Umberto 52. 80078

PISCATURA lamiere spessore trimillimetri mq. 1 circa lunghezza 2550, grani smeriglio, pronta consegna Telefonare 772-483.

ROTTAMI lavatrice centanni acquisto massima Ditta Ferraro, via Catania 35. Telefono 20-0911. 80799

SACCHETTI, misuri 60-70 scartamento 80 revisionati vendo. Piazza Albera 5. Telefono 20-503. 821

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA cappellaro selezionati. Provvede in ambito, ancora in tempo! Tel. 21-460.

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie, ripassature tetti, costruzioni garages, villette. Telefonare 671-708.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE cedesi bellaria licenza vinaria completa condizionatissima, privata. Telefonare 23-800 F2360

AFFARONE in Riviera dei Fiori cedesi negozio vini e liquori. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M1336

AVVIATO ristorante superlusso vini ed oli; segnale Vanchi Santa 35.000 giornaliere. Scrivere cassetta 3288 SPI, Torino.

BAR angolare semicentrale superlusso, Principalbi, cedesi 3.500.000 anche rateando, affitto convenientissimo. Telefonare 521-302. 1154

BEGHI negozio confezioni signora e bambini, filati, maglierie, con alloggio. Telefonare 46-260. F2868

BEGO avviatissimo parrucchiere con alloggio 650.000. Telefonare 68-394.

CENTRALISSIMO bar cedesi in Torino. Telefonare 48-036 ore ufficio.

COMPRASI licenza panetteria trasferibile. Telefonare 267-772. 1.9483

IFIT, 8, Quintino 4 bis concede rapidamente molti ipotecari. Telef. 53.000.

INDUSTRIA fornel cerca socio capitale 5.000.000, investimento, buoni guadagni. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

LABORATORIO pasticceria con negozio vendesi. Facchino 37; telefono 584-163.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 8563

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFITASI subito residuo S. Rita alloggio due camere cucina, terzo luogo, ascensore. Prezzo conveniente, maggio e luglio/ore rateazioni. Domia, Garibaldi 39. 454

AFFITASI subito vastissimo corso Peschiera 290/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere, libertà, cucinotto, terrazzo, bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

ADIACENZE corso G. Cesare (inizio corso Napoli) vendo, una bella camera indipendente, lavori lusso (libertà 4 mesi) 450.000, 200.000 contanti, rimanenza rateate Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 648

ADIACENZE corso Regina Margherita (Porta Palazzo) vendo, libera subito, camera, cucina, primo piano. 1.200.000, 600.000 contanti, rimanenza rateate. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! Mura bi cagnolo centrale, grande reddito, realizzo 90.000 mensili, vendesi 2.000.000. Telefonare 288-948.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende o affitta mezzi negozio via Napione.

ALLOGGI 2-3 camere, latrino, bagno, ascensore, ingressi, vendesi. Mercatelli 41 cantiere. 00977

CASA alta reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 29 camere, 13 cucinini, terreno bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento vendiamo lire 800.000 camera. Domia, Garibaldi 39. 454

CASA civile posizione acquisterei anche periferica, spesa 15-50.000.000. Telefonare 827-744. 670

CASE costruite alto reddito: 28-34-40 camere, zone diverse, vendo ultime rimasti. Cunetti, A. Doria 15. 1154

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili giugno residuano alloggetti signorili, 1-2 camere libertà cucinino, ingresso, bagno. Successivo 52 (corso opera Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vendo ai legni 2-3 camere libari subito. Visite: 15-17.30. Legni 58-60 (barriera Milano).

CIRIOTTI, A. Doria 15, vende ottimi negozi, alloggi, case, proprietà. Largo Giachino, 1154

CIGNA 43, vendesi alloggi signorili, mutuo 30 %, rimanenza dilazioni sino a tre anni. Visite 14.30-16.30. 2138

EDIFICI Santangelo. Occorrenziari appartamenti interpellateci. Telefonare 40-219.

IFIT, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente molti ipotecari. Telef. 53.000.

INDUSTRIALE urge acquistare appartamento modernissimo preferibilmente ai centri, piazza signorili centrali, almeno 7 camere, eventualmente 6-10 camere, doppi servizi, possibilmente abitabili. Telefonare 47-387. 1094

MURI magazzini 45 mq. Porta Palazzo, nuovi blocco, libertà 4 mesi, vendo 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 648

TERRENI, Borgo Rita, Francia, Borgo Vittoria, vendo frazionati, progetto approvato, Cunetti, A. Doria 15. 1154

ULTIMI due alloggetti camera tinello, accessori, casa nuova vendo. Telefonare 70-122. 00985

VILLETTA nuova (Moncalieri) tre camere servizi, moderna, giardino 2.000.000. Telefonare 382-097. 1230

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ACQUISTO affitto locali industriali mq. 250 circa luminoso semicentrale. Telefonare 48-720. L.3485

AFFITTASI magazzino mq. 45. Telefonare 36-724. L.3494

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone cristiani affittasi alloggio, camera servizi, barriera Milano, 15.000. Residenti Meghini, via Saccherini 3.

ABBIAMO camera cucina 10.000; alloggetti 14.000, 15.000. Garzoni, Santa Teresa 13. L.3485

INDUSTRIALE urge acquistare appartamento modernissimo preferibilmente ai centri, piazza signorili centrali, almeno 7 camere, eventualmente 6-10 camere, doppi servizi, possibilmente abitabili. Telefonare 47-387. 1094

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 468

AFFITTASI camera cucina, due terze stanze servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI, Borgo Rebaudengo, alloggio 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Fréjus 13, ore 9-13 14-17. 9443

AFFITTASI direttamente alloggi (abitazioni) 1-2 camere, tinello, servizi (lavoratori), via Barletta 66, S. Rita. Telefonare 580-413. 3251

ALLOGGETTI una, due camere servizi, Santa Rita, Mirafiori, Parella, Borgo Vittoria, affittansi subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 1155

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Monevia 32. Telefonare 558-316. Garanzia. Prezzi medici. Magazzini. 6006

DEPOSITO affittasi camera cucina qualunque zona, anche arredata, servirà. Telefonare 41-078. L.9487

CORSO Vigliani ang. via Monastir, affittansi bellissimi camera tinello tutti servizi 15 000. Telefonare 46-585. F2189

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

IL fiotto Tignito vi offre le sue bellezze, in una cornice di grazioso eleganza. Arquitetto per il vostro soggiorno estivo, invernale, villa, villini, appartamenti in ville. Garage, giardino. Geometra Ghio, via Alcuda Occidentale 58, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

PIEVE Ligure, clima ideale, pensione «Marinella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare, trattamento signorile. Medicin. Telef. 730-074. 334

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Iscrivetevi subito, inviando Santa Teresa, S. Teresa 10. Telefonare 537-544. 8168

ISTITUTI Studium via Della Rocca 14, telef. 86-855. Corsi estivi, orario libero: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, lingue. 838

RIST lezioni a domicilio a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda. Rogna, «Slak», via Po 2, telefono 47-572. 3

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno, scuola autorizzata, distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 382-749. M0699

DIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefono 553-970. 301

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A Porta Nuova amobiliata due più letti economici. Telefonare 61-970. M0071

AFFITTO ammobiliato studenti inglesegli, Gran Madre con pensione. Tel. 656-178.

PENSIONE cattolica signorile 35 000 mensili, vitto, alloggio, comfort. Telefonare 563 397. F2707

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AIUTANTI serie, aiutantino 14-16enni, garzoni, Gualtieri, Maria Vittoria 2.

COMPOSITORE prima cercasi da primario stabilimento tipografico. Inutile presentarsi senza provata capacità. Telefono. 696-514.

CONIUGI senza prole 45enni bella pensione cercano per villa signorile Alassio. Lui domestico e giardiniere, lei abile cuoca, servizio completo milano, sole cassetta 4130, SPI, Torino. L2360

GIOVANI troverete impiego frequentando nostri corsi magliaia e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vigone 7. 9677

IMPORTANTE industria materiali edili cerca giovanetti predisposti per Torino. Macinacrivere referenziato cassetta 2140, SPI, Torino. F2585

IMPRESA costruzione cerca assistente tecnico per opere civili ed industriali in Torino e fuori provincia, indicare età, lavori eseguiti e referenze. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L2343

SARTA cerca abilissima lavorante. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino.

SARTE confezionista maglieria assumesi stabilmente, inutile presentarsi se non abilissime. Gualtieri, Maria Vittoria 2.

SOCIETA' cerca provetti montatori elettricisti impianti industriali e due montatori aspari cabine quadri. Referenze precedenti. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F3171

STABILIMENTO elettromeccanico 30 chilometri da Torino consolida favorevole carica abile ragioniera, indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4124 SPI Torino

UFFICIO commerciale lunga attività, abilissima collaboratrice alta rappresentanza, indispensabile. Attività precedenta, referenze, distinguere. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 1094

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CAPO ufficio, metalmeccanico, lunga esperienza, praticissimo attrezzature, lavorazione serie, trattamenti termici, offresi referenziatissimo. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F2348

CONIUGI torinesi piemontesi cercano custodia villa, stabilimento, palazzo secondo grado, orticoltori/ori, serie referenze. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.

DISEGNATORE giovane pratico attrezzature meccaniche referenziato offresi seria ditta tempo migliorare. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. 5503

ESPERTISSIMO contabilità fiscali, casi bilanci ragioniere offresi direzione responsabile amministrativa. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F2150

(Continua a pag. 6)

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 18 FEBBRAIO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
GRAN GALA DEL
CARNEVALE AMBROSIANO
"ROUGE ET NOIR"
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA "ARTISTICA" SPILLA IN ORO DELLA GIOIELLERIA FASANO DI TORINO

SORPRESE - COTILLONS
DUE ORCHESTRE
VARIETA' INTERNAZIONALE

ABITO DA SOCIETA'
MASCHERA - DOMINO

INFORMAZIONI
PRENOTAZIONE TAVOLI:
Tel. 23-43 - SAINT VINCENT

Ultimo collaudo per la gara con i francesi

Oggi gli azzurri contro l'Alessandria a Firenze (nonostante un leggero nevischio)

Si era parlato di mettere in B il milanista

No in extremis per Schiaffino

Decise le due formazioni - I cadetti primi a giocare contro il Venezia - Tre piemontesi, e tutti gli altri della Fiorentina, nella A

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Freddo intenso e vento gelido anche stamane a Firenze. Verso le 10 è cominciato a cadere un leggero nevischio; non si tratta però di una «precipitazione» eccezionale, per cui certamente il programma di allenamento non subirà oggi varianti. Le squadre azzurre sono pronte alla prova, né sono previste novità sugli schieramenti annunciati da Mermo. Questa volta i tecnici federali hanno voluto togliere ogni dubbio fin dal primo momento eliminando subito Nicolai e riservo in modo che tutto fosse chiaro fin dal principio.

Nella nazionale A non si sono stati movimenti. Il principio cui si sono ispirati i tecnici è preciso: confermare del blocco della Fiorentina con Viola, Bonifperti e Cervellese come rinforzi.

«La prova di oggi — ha dichiarato Mermo — non ha carattere di selezione. Si tratta più che altro di fare un po' di fiato, di far lavorare ai non titolari (che nell'occasione sono tre piemontesi) il sistema di gioco dei fiorentini».

Gli uomini prescelti per la formazione della squadra dei «moschettieri» sono noti: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Bonifperti, Grattoni, Virgili, Montuori, Cervellese. Come riserve Sarti, Giacomazzi, Bergamaschi e Rivolgi.

Più difficile e almeno più labirintico il voto della squadra cadetti per la gara di Marsiglia. La rinuncia di Massei ha complicato le cose: è stato chiamato Menegotti, ma l'udinese ha accusato un malanno ed è rientrato in sede. La scelta è caduta così su Bettini, il quale confermando proprio ieri di star bene, ha fatto accantonare il progetto di una convocazione straordinaria di Montico.

Una notizia sensazionale porta il nome di Schiaffino. Molte telefonate sono state effettuate ieri tra Firenze-Bologna e Roma. L'inclusione del milanista nella squadra B veniva caldeggiata dai tecnici che volevano rispondere con questa mossa alla decisione dei francesi di includere nella formazione per Marsiglia lo studente naturalizzato Anderson. All'ultimo momento è prevalsa, però, la idea dei moderati e lo schieramento dei cadetti italiani è stato formato con Bettini centravanti, Pivatelli e Bassetto mezzeali.

Risolta questa «x», Mermo ha annunciato anche la squadra per Marsiglia: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Buonocorsi, Moltrasio; Antoniotti, Pivatelli, Bettini, Bassetto, Dal Monte. Riserve: Bugatti, Giuliano, Magli e Tortul. Queste le notizie di ieri confermate dal resto stamane dai tecnici azzurri. Non ci saranno proprio novità? La risposta al momento dovrebbe essere negativa, a meno che le prove di oggi consiglino altrimenti. Del resto a conferma del principio «Non si cambia» sta il programma della giornata che non prevede nelle due nazionali alcuna sostituzione dei giocatori.

Con l'allenamento di oggi si entra nel clima degli incontri di Bologna e di Marsiglia. I giocatori sono tranquilli ma non sarebbe esatto affermare che considerino facili le gare con i francesi. I giornali che parlano dei nostri avversari sono letti attentamente. Tutti sono convinti che troveranno i «tricolori» forti come non mai.

Abbiamo chiesto ai capitani delle due squadre azzurre un giudizio sulle partite.

Bonifperti ha detto:

«Ho giocato due volte contro i calciatori di oltre Alpe: una sia a Genova che a Parigi non sono riuscito mai a fare qualcosa di buono. Però abbiamo vinto tutte e due le gare. Mi auguro che anche a Bologna la tradizione trovi conferma».

«Che ne dici del tuo diretto avversario Marchal?».

«E' un difensore formidabile potente preciso. Senza timori. Ricorda che a Genova riuscì a fermarmi in piena area con uno sgambetto. L'arbitro decretò il rigore che Cappello trasformò in goal. E' un terzino pericoloso».

«E gli altri?».

«Tutti dicono che siano in gran forma a cominciare dal centromediano Rosa che viene considerato uno dei migliori attaccanti europei del momento. Vedremo».

Dopo Bonifperti il capitano dei cadetti che nell'occasione sarà il giovane Pivatelli:

«Una cosa sola mi spiace ed è di non poter giocare a Bologna in maglia azzurra».

Bisogna dar ragione al giovane rossoblù anche se è molto tecnico che hanno determinato le decisioni di Mermo e dei suoi collaboratori sono più che logici. Da due giorni Pivatelli nascondo il suo dispiacere: è taciturno triste scoraggiato. Partire per Marsiglia, rinunciando a Bologna, è un sacrificio molto grave per lui che a Bologna sta di casa. Pivatelli in nazionale non ha mai avuto fortuna. L'augurio che la sorte incominci a sorridergli dalla gara di Marsiglia.

Giulio Accatino

Curti in Argentina

La Juventus attende Hamrin entro il mese di febbraio

Secondo notizie di Stoccolma lo svedese Hamrin cesserà tra pochi giorni il suo lavoro di giornalista presso un giornale e partirà il 22? alla volta di Torino. La Juventus nell'attesa dell'ala — che però sarà disponibile soltanto nella prossima stagione — continua gli allenamenti.

I granata si preparano alla trasferta di Nizza dove giocheranno il 16 contro l'Olympique. Grosso, ricevibile Jull'influenza, sarà assente.

Sempre in campo granata da segnalare la partenza di Curti per l'Argentina. Si dice che egli si sia ritirato oltre Atlantico per motivi di famiglia.

I calciatori piemontesi nella rappresentativa juniores

FIRENZE, sabato sera.

Nove calciatori piemontesi sono stati convocati per la gara di allenamento che la Nazionale «Juniores» di calcio sosterrà a Firenze giovedì 16 febbraio.

Essi sono: Dall'Omodarme, D'Odorico, Bagni e Stacchini della Juventus, Castellotti, Fogli e Orlando del Torino, Curi del Casale e Marchino del Novara.

Ornella Buttini, «capitana» della squadra dell'Automobilistica

Pomeriggio cestistico a Torino

Le "prime della A,, domani a confronto col Bologna-basket

La pallacanestro torinese è ferma di palestre di cui, in tempi normali, gli appassionati della sport cestistico, non sono molto soddisfatti: l'accogliente salone di viale Dogali non è la cosa molto centrale della città, l'impianto di via Magenta è in zona centralissima, ma la sua capienza è insufficiente per contenere tutti gli appassionati, il malcontento però cade quando, come in questi giorni, l'eccezionale richiamo pugilistico agni altra attività sportiva e le «diserzioni» palestre torinesi permettono invece alla palestra di via Magenta, per mancanza di concorrenti, il primo posto nella classifica sportiva.

Per l'occasione l'attività cestistica sarà particolarmente intensa. Nella palestra di viale Dogali alle ore 17, i cestisti del G. S. BTV capitanano il quintetto della «Mobil Cantù» Ecco i probabili schieramenti: BTV: Viviani, Tonelli, Scarpio, Bongiovanni, Di Stefano, Rolfo, Aeneile, Gnocchi, Vannucci. - **MOBIL CANTU':** Bernardis, Cappelletti, Carmesani, Marzorati, Rota, Fossi, Monchetti, Negrin, Marelli, Cassis.

Quattro incontri sono invece in programma nella palestra di via Magenta 11: dalle 13,30 alle 19 circa, un intero pomeriggio cestistico. Si cominceràall'una e mezzo con la partita Michelin-Fiat per il torneo di Promozione regionale femminile, mentre alle 15 scenderanno in campo i cestisti della Ginnastica, opposti all'Amatori FICARE di Bergamo (serie serie).

Un altro incontro di Promozione femminile tra la Fortitudo e l'Ardenza, si disputerà alle 16,30 mentre la «giornata dei bianchi» avrà conclusione alle 18 con l'Autocarri e la Cestistica Bologna per la penultima giornata del massimo torneo femminile. La squadra torinese è prima in classifica a pari punti con la Triestina.

L'Autocarri annuncia la seguente formazione: Cantillo, Regal, Dondo, Bastiani, Santoro, Formaggio, Paciini, Bodo. — Bologna: Nannetti, Gasparini, Magnani, Manzali, Ruggeri, Bartoli, Facciali, Fantuzzi, Malaguti.

I magri bilanci della Quarta Serie sotto la dura offensiva della neve

Già deciso il rinvio delle gare di Fossano, Torino (Cenisia), Verbania e Ivrea - Invaso dalla neve il campo di Vado

La dura offensiva del maltempo si è scatenata anche contro il torneo di IV Serie. Su tutti i campi del girone ligure-piemontese ha nevicato o sta nevicando e l'effettuazione delle gare in programma per domani pomeriggio già ieri era in serio pericolo. Persino sulle due Riviere liguri — a Rapallo, a Savona, a Vado — il terreno di gioco è ricoperto di una spessa coltre bianca. In altre parole, a poco più di ventiquattr'ore dall'orario di inizio della ventesima giornata, da nessuna delle nove sedi di gara si hanno notizie tranquillizzanti sulla possibilità di svolgere regolarmente il programma fissato dal calendario.

La Società si sono rivolte, allarmate, alla Lega di IV Serie — che, come è noto, ha sede a Firenze — ed hanno chiesto il rinvio delle partite, a tutela dei loro magri bilanci. Esiste, è vero, un obbligo di sgombero del campo — molto più «elastico» di quello in vigore per le categorie superiori — ma i cassieri dei sodalizi aspettanti sudano freddo a pensare alle spese per gli spalatori, per la segatura, per tutto quanto occorre per rendere un terreno almeno teoricamente praticabile. Ad esempio, al Cenisia i lavori costerebbero oltre mezzo milione.

A Vado la violenta bufera di vento e neve che da giovedì sera imperversa sul litorale ligure, minaccia l'effettuazione della partita calcistica tra i vadesi e la cappellista Bellusso.

Il campo, infatti, è ricoperto da una spessa coltre di neve che in alcuni punti raggiunge lo spessore di 70 centimetri. La neve, frammista a violentissimo vento, imperversa tuttora.

Anche a Casale e a Vercelli l'persiste la minaccia della neve, tuttavia nerostellati e bianchi non hanno ancora rinunciato a disputare le partite con la Sammargheritese e con il Borgoseria. I dirigenti vercellesi avevano già fatto spalare quasi tutto il campo quando ha ripreso a nevicare; mentre i responsabili casalesi decideranno oggi il da farsi, ma hanno convocato gli spalatori per poter approfittare immediatamente di un'eventuale schiarita.

La segreteria di presidenza della Lega di Quarta Serie ha comunque finora autorizzato il rinvio per impraticabilità del campo di queste sole quattro gare: Fossano-Asti, Cenisia-Cuneo, Verbania-Novese e Ivrea-Veloce, ma è probabile che l'elenco si accresca nel pomeriggio. Il regolamento prescrive che la società ospite è obbligata a sgomberare il campo se ciò si rivelerà quarantotto ore prima della gara. Il termine, in questo caso, è scaduto ieri alle 15. In base al regolamento tutte e nove le gare piemontesi e liguri possono essere sospese.

Programma della IV Serie

Fossanese (p. 34)-Asti (18).
Vado (21)-Biellese (30).
Pro Vercelli (38)-Borgosesia (15).
Cenisia (13)-Cuneo (28).
Verbanese (25)-Juventus Domo (11).
Varbania (18)-Novese (18).
Casale (28)-Sammargheritese (16).
Rapallo (18)-Valenzana (14).
Ivrea (18)-Veloce (12).

* La Segreteria della Lega Nazionale ha comunicato che il Como e il Catania sono venuti nella determinazione di non disputare l'anticipo di domani a causa della neve. L'incontro sarà quindi giocato il 19 febbraio.

* Il sesto Gran Premio Solbiatese di ciclo cross, in programma per domenica nella vicina Solbiate Olona, verrà disputato certamente, malgrado la nevicata

ULTIMA ORA

Trasferita da Bologna la gara Italia-Francia?

Se continua a nevicare fino a stasera decisione inevitabile

BOLOGNA, sabato sera.

Quasi mezzo metro di neve a «terra» si è accumulata sul campo dello stadio comunale di Bologna che dovrebbe ospitare fra quattro giorni l'incontro di calcio Italia-Francia.

Duecento spalatori si tengono continuamente a disposizione della Lega regionale emiliana per lasciare i lavori di sgombero non appena la nevicata, che dura ormai da circa quaranta ore, accenni a cessare. Gravi difficoltà, però esisterebbero per il trasporto della neve fuori dello stadio, perchè le vetturette in dotazione allo stadio, perchè le vetturette in dotazione allo stadio, perchè le vetturette in dotazione allo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE A MILANO DI UN DRAMMA DI BRECHT

I bassifondi di Londra sul palcoscenico del "Piccolo,,

Nell'Opera da tre soldi il drammaturgo tedesco ha felicemente rielaborato l'«Opera dei mendicanti» di Gay - Un patetico discorso all'ombra della forca riassume i motivi satirici e polemici del lavoro - Anche l'autore festeggiato con gli interpreti

Tino Carraro e Milly nell'«Opera da tre soldi» di Brecht

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Con la «prima» assoluta del dramma in 3 atti di Berthold Brecht, L'opera da tre soldi, rappresentata ieri sera al «Piccolo Teatro» diretto da Paolo Grassi, Giorgio Strehler, che ne è stato il regista, ha offerto ai milanesi uno dei maggiori e dei migliori avvenimenti artistici della stagione. Alla singolarità dell'opera e alla bontà della interpretazione si è aggiunta la partecipazione intelligente e di primissimo ordine di tutti gli attori e specialmente del Fantasi, del Cortesunto, della Dandolo, di Marina Bonfigli, di Checco Rissone, della Ripolli, della Ramorino, di Tino Carraro, della Villa, del Tarascio, del Rivabella, con i loro valorosi compagni, hanno dato allo spettacolo una pittoresca animazione e un'aderenza allo spirito dei vari personaggi davvero ammirabilissima.

L'opera di Brecht si ispira a un vecchio e celebre dramma di John Gay, Opera dei mendicanti, che parodia il melodramma con intenzioni critiche e satiriche e che il Brecht, invece — sulla stessa orma del Gay, ma con intendimenti più alti, sia dal punto di vista etico, sia da quello artistico — ha preferito rielaborare in tono marcatamente burlesco e divertentissimo, pur conferendo al suo assunto anche polemico, una decisa intonazione corrosiva.

I fatti sono questi: nel tipico ambiente dei bassifondi di Londra, una minuscola «Corte dei miracoli», dove vivono i cosiddetti «rifiuti» della società, si incontrano e si innamorano Macheath, capo di una banda di ladri, e Polly. Di tutte le istituzioni borghesi, il matrimonio è la sola che Polly rispetti; per questo consentirà di convolare a nozze con Macheath.

Giustizia continuerà, però, anche dopo sposato, la sua vita di bandito; e, pur istituendo per sè e la moglie un novello idillio a accettando quello che sono sempre stati considerati da lui come le «caricature» della opulenza e della dignità, prosegue imperterrito nelle sue imprese, con grassazioni, rapine e delitti. Imprese che lo lasciano sempre libera, naturalmente sottraendo, nella scorribanda di Lambeth, detta «Brown la tigre» che, in passato, è stato suo compagno d'armi.

Quell'ombra, ora però in sua vendetta, il padre di Polly, il signor Peachum, che dirige in proprio un'modernissima e agenzia» per l'organizzazione e lo sfruttamento dei mendicanti della City: è indignato per le nozze di Polly che considera un gesto contrario alle consuetudini della sua parte e addirittura delatorio ai suoi interessi; e denuncerà Mac e, con losche manovre, con ricatti e minacce, indurrà alcune donne di malaffare, che Mac ha continuato a frequentare anche dopo aver sposato Polly, a mettere nelle mani della polizia.

Dopo un tentativo di fuga, mancando del denaro che gli occorrerebbe per corrompere la guardia del carcere, Mac deve rassegnarsi alla sua sorte e salire sul patibolo. Col capo intorno al collo, lo scapigliato Mac fa un discorso alla folla e dice: «Signore e signori, vedete di fronte a voi un uomo per pochi minuti, l'ospite di una stanza che molte case circolari per il mondo ancora per poco. Noi, piccoli artigiani borghesi che troviamo nel piede di porco l'utensile e nella piccola cassaforte del bottegaio lo scopo della nostra attività, ci avviamo ormai ad essere inquadrati e assorbiti nella grande impresa alle cui spalle stanno i grandi trusts bancari. Volete mettere un primaldello contro un pacchetto di azioni? Sfondare una cassa di ferro di fronte al fondare una banca? L'assalto di un uomo contro la macchina-uomo di un uomo?... «Un consiglio di circostanza — conclude il moribondo — hanno fatto in modo che io perdessi la partita. Bene, perderò».

È abbastanza evidente — in questa macabra conclusione cui il protagonista salata la vita, dall'alto di un palco e all'ombra della forca, e i suoi «compagni» di ruina e di misfatto — la intenzione polemica del lavoro e la posizione artistica e sociale dell'autore negli anni (1928) in cui scrisse questa «Opera da tre soldi». Egli, però (e ne ha guadagnato il suo impegno di nobilissimo scrittore e di severo, rigoroso pensatore), ne ha approfittato una volta di più per specie nella sorniona comica che poteva scaturire dal soggetto, per conferire al suo lavoro una spettacolarità e una modernità che lo sottraggono alla satira del costume faramente riescono a concentrare in maniera più icastica e tendenziosamente realistica.

Il successo è stato vivissimo. Il pubblico ha seguito la vicenda con molta interesse ed ha applaudito gli interpreti una dozzina di volte alla fine del primo atto, quattordici al secondo e altrettante al terzo. Anche l'autore si è presentato alla ribalta.

alleci

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ritornano i "Gobbi,, per presentare **La zuccheriera** (programma nazionale, ore 21,45) - Un capriccio scenico di Busoni, **Arlecchino ovvero la finestra,** alle 21 sul II programma - **Lascia o raddoppia** alla tv (ore 21)

SABATO 11 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: Gianni Ferrio e la sua orchestra - Miti e leggende (15,05) - 14: Giornale - 14,13-14,30: Gli 8 di scorta!, commento del pentagramma di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Cantò Claudy Vita - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi, allestimento di Maurizio Jurgens - 17,45: «La commedia», radiocronaca in tre atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini (primo atto). Interpreti: Cesare Siepi, Anna Maria Amati, Lina Pagliughi, Fernando Tagliavini, Wanda Ruggeri, Pier Luigi Ladinucci, Armando Benfi. Direttore Franco Capuana, loro diretto da Ignazio Magliulli, Orchestra sinfonica di Torino, (edizione fonografica) - 18,15: Scuola e cultura, rubrica di informazioni per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie a cura di Roberto Giovannelli - 19: Estrazioni del lotto - Stasera da Lelio con Teodora Ninfa da Angelo Brigada - 19,40: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da U. Savona - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giulia, di medici - Attore Mastroianni dirige in «Leggenda in blue» e il «Concerto in do» per pianoforte e orchestra di George Gershwin, pianista Julius Katchen - 21,45: Vittorio Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce presentano: «La zuccheriera», storia per la radio ideata e interpretata dagli stessi con la collaborazione musicale di Fiorenzo Carpi. I creatori del popolare «Teatro dei Gobbi» ritornano ai microfoni della radio per presentare una riduzione che ha tutte le caratteristiche delle loro note produzioni teatrali: una satira garbata, un aspetto curioso/umoristico del costume d'oggi analizzato in particolari manifestazioni di vita pubblica e privata - 22,15: Concertino, Orchestra diretta da U. Cergoli - 22,15: Giornale - Musica da ballo da un cabaret viennese - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 257,3, Torino m.f. II, Alessandria Nicola Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagazzetta: Suoni musicali, con Wanda Osiris - La Fiera delle occasioni - 14,30: Ritorni e rivalse: rassegna degli spettacoli, di Pruzzo Calderai e Giulio De Ciuara - Un po' di ritmo con Mario Panzeri e il suo complesso - 15: Giornale - 15,15: Controfantasia, settimanale per la donna - 16: Terza pagina: Le memorabili prime del Teatro moderno: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini - La vita sentimentale di Sir Anni, a cura di Paola Angelilli e Lilli Lavanna - Concerto in miniatura: pianista Bolmon; baritono Scarlatti; Rossini in 3a maggiore; Bach-Liszt: Preludio e fuga in la minore - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi: «Mani unte e cuor d'oro», romanzo di Guido Faldoni, adattamento di Franco Capelon, regia di Eugenio Salussolia (primo episodio) - Permalube, vi presentiamo - 19: Il salotto di Cinzia Dalcuni: Domenico e piccolo - 19,30: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Amendola - Scrivono: «Il cappellaio» - Sir Mallowers - 20,30: Giulia di medici - La prova dei ricordi - «Usa», attualità cinematografiche, a cura di Lello Bernardi.

Ore 21: «Arlecchino», ovvero «La finestra», capriccio musicale di Ferruccio Busoni, adattamento di Gianluca De Venezia, versione italiana di Vito Levi, musica di Ferruccio Busoni. Interpreti: Fernando Corena, Marcello Romi, Franco Calabrese, Marcello Giorda, Antonio Spurzuola, Ornella Rovero, Elio Jotta. Direttore Alfredo Simonetto, Orchestra di Milano. Questo capriccio scenico è in scritto dal Busoni tra il 1914 e il '15, quando egli si era isolato in Svizzera e, causa della guerra mondiale, aveva abbandonato la sua attività di concertista. «Arlecchino» venne rappresentato a Zurigo, con successo, l'11 maggio 1917. La vicenda, scritta dallo stesso Busoni, è questa: A Bergamo, mentre il vero Matteo cuce alcuni abiti alla bottega, Arlecchino approfitta con la di lui famiglie alla finestra; e, per portargli via la chiave di casa, lo terrorizza annunciandogli l'arrivo dei tedeschi. Spingendo il sarto in casa, Arlecchino gli invola chiave e cappello. Poi, travestitosi da cappellaio, in veste di casa Matteo, ove viene riconosciuto da sua moglie Colombina e, per mezzato cioce a attirarsi alla finestra della donna. Intanto Leandro corteggia Colombina; Arlecchino se ne accorge, irritia Leandro con la sua spada di legno e finge con Annunziata, la famiglie del sarto Matteo. In tutto questo avviene, l'unico a non capirci nulla è proprio Matteo, che finisce per ordinare nuovamente almanè alla sua bottega, a cucire e a confezionare vesti damascati, cosicché è molto lavoro - 22,25-23,50: Ultime notizie - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 536,6, Torino m.f. III) — Ore 19: I fiochi della sfinge: Alfredo Jannelli Piromallo (I lettori pittori nel diritto comparato - 19,15: Kanto Morricone: Sembito (Allegro, Adagio molto, Presto). Esecuzione del Gruppo strumentale da camera di Torino - 19,50: Cesare nel bimillenario della morte: Cesare e Alessandro, a cura di Piero Treves - 20: L'Unità/orre automobile - 20,15: Concerto di capi scuri: L. v. Beethoven: Sonata n. 2 in mi minore op. 5 per violoncello e pianoforte: Adagio sostenuto ed espressivo, Allegro molto, Pianoforte grave, Rondò (Allegro); F. Liszt: Années de pèlerinage: Quintetto, Canzonetta di Salvator Rosa, Il penseroso. Pianista Wilhelm Kempff - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Alda Teja, a cura di Alfredo Rizzardi - 21,40: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma): Concerto diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del tenore Tommaso Frascoli e del Quartetto d'archi di Roma. Carlo Prosperi: Terzo concerto per l'orchestra: Adagio, Presto, Andante (recitativo), Finale (Presto). (Prima esecuzione assoluta). Vincenzo Tommasini: Concerto per quartetto d'archi, solista e orchestra: Allegro moderato, Adagio, Allegro. (Quartetto d'archi di Roma: Ilmo Mortonati Jr.: Secondo concerto: Allegro vivo, Andantino (lamentoso), Allegro con spirito. (Prima esecuzione assoluta). Alfredo Casella: La Giara, suite sinfonica op. 41 bis (dal Balletto): Preludio e danza siciliana, La storia della fanciulla rapita dai pirati, Danza di Nela, Ritratta dei contadini e brindisi, Danza generale e finale. (Tenore Tommaso Frascoli, Orchestra Sinfonica di Roma) - Nell'intervallo: Conversazione e polemica, conversazione di Maria Bellonci

TELEVISIONE — Ore 17,50: La TV degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Ennio Vertunni. Edizione pomeridiana - 18: «Troppe donne», film, regia di Robert Hay. Interpreti: Nell Hamilton, June Lang, Joyce Compton - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia, programma di quiz presentato da Mike Bongiorno, realizzazione di Edoardo Emma - 21,45: Rassegna Tulia (Prima rassegna TV dei G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani). Dal Teatro delle Muse in Roma, Lello Bersani presenta per l'Emilia-Romagna il G.A.D. «Piccolo Teatro di Parma» con: «Generalissimo», un atto di Vercors: Meiner, versione di Giga De Vella, Regia teatrale di Nino Fava. Ultima televisiva di Lino Procacci, il «Piccolo Teatro» di Parma ha scritto l'atto unico del giovane scrittore napoletano per presentarsi alla rassegna Tulia. La vicenda del «Generalissimo» è questa, in breve: il celebre attore Vittorio Livray una sera, abbandonato il suo alloggiamento al teatro, diserta le scene per recarsi al capezzale del barone di San Friano dove è stato ferito a una gamba di caccia che avverte l'indomani, in realtà, Livray ha accettato l'invito perché follemente innamorato della nipotina Edith. Questa, benché ricambi i suoi amorosi trasporti, non si separa dall'innamorato per l'imprudenza com-

80) Orchestra Cergoli - 20,00) Giornale - Radiosport - 21,15: «Senza posa» - 21: Voci del mondo - 21,54: Concerto violoncellistico e pianistico - 22,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Matinata in casa - 11,45: Sala Stampa-sport - 13: Trasmissione Nicolli - 13,30: Giornale - 13,40: «Organissimo» - 14,00: Trasmissione locale cittadina (Torino) - 15: Ballerone - Orchestra Milletta! - 15,40: Rendimento - Intervista - 16: «Il tenor è servito», commedia musicale - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,00: Orchestra Cinta - 20: Radiosera - 21: «L'ombrello d'argento» - 21,30: Domenica sportiva - 22: Da Sanremo: Presentazione dei sei cantanti vincitori del concorso e Voci nuove per Sanremo».

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: 17,5: Settimo settecento - 19: Biblioteca - 19,50: Musiche di Brahms - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il mercante di Malmantile», commedia di Goldoni, musica di Cimarosa - 23,05: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - 11,40: Domani a sport - 18,30: [illegible] gio sportivo - 19: «Fra Diavolo», film di L. Zampa - 20,50: Cineselezione - 21: «Il Cigno tempestoso», dal romanzo di E. Brontë - 22: Programma musicale - 22,30: La domenica sportiva.

CANCIONI SQUISITI (per quattro persone)

Ammorbidite i funghi mescolandoli in acqua tepida per circa mezz'ora. Tritate il contenuto di una scatola di carne SIMMENTHAL da gr. 200 e mettetela in una zuppiera; unite il prezzemolo e la pancetta tritati con uno spicchio di aglio, il parmigiano grattugiato, i funghi scolati dall'acqua e bitatic aggiungete pepe e sale e mescolate bene amalgamando perfettamente tutti gli ingredienti. Pulite i carciofi, tagliando le punte, aprite bene i carciofi e riempiteli con il composto preparato, accomodandoli verticalmente in una teglia. Versate nella teglia l'olio, mettete su ogni carciofo un pezzetto di burro, aggiungete pepe e sale. Ponete a fuoco e fate rosolare per qualche minuto, poi bagnate i carciofi con il vino bianco e finite di cuocere in forno. Questo piatto sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 164 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 200	L. 200
8 carciofi	» 240
5 cucchiai olio	» 40
gr. 50 pancetta e gr. 30 burro	» 65
gr. 10 funghi	» 40
½ bicchiere di vino bianco secco - 2 cucchiai formaggio grattugiato, pepe, sale, 1 spicchio d'aglio	» 50
	L. 640

GRATIS inviamo a «Ricettario di cucina» illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

Fate attenzione: sono VELI RHODIA solo i tessuti contrassegnati dal marchio di qualità "SCALA D'ORO" concesso in uso dalla Società Rhodiatoce ai prodotti di alta qualità.

prodotto di qualità Rhodiatoce

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Gli amori della grande Elisabetta tra Mau Mau, banditi e poliziotti

Un grande documentario sull'ultima guerra - Film comici nostrani e d'Oltre oceano

SIMBA (Ambrosio) — Novità. Film inglese a colori che narra di fattorie in territorio africano insidiate dai Mau Mau, capitanati da un fantomatico Simba. Si sospetta che questi sia un medico negro, ma gli sviluppi della vicenda rivelano che si tratta del figlio di lui, un alfiere della pacificazione delle razze, vittima alla fine delle sue ideologie. Interpretano Dick Bogarde, Donald Sinden, Virginia Mc Kenna e Earl Cameron.

BROOKLYN CHIAMA POLIZIA (Astor) — Novità. Poliziesco basato sulla rivalità di due gangster impersonati da Anthony Quinn e Farley Granger. Il primo riesce ad addossare all'altro un suo delitto e a farlo condannare a morte. Ma, prima di salire sulla sedia elettrica, il moribondo rivela le verità sui metodi del suo nemico, il quale verrà a sua volta ucciso mentre tenta di sfuggire alla polizia.

IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA (Corso). — In cinemascope e a colori ritorna sullo schermo il personaggio della grande Elisabetta, fortunata come regina quanto sfortunata come donna. Incapricciatasi dell'intrepido Walter Raleigh, lo protegge, lo fa cavaliere e lo fornisce di navi. Ma il cuore con gliele becca. Allorché l'ingrato tenta la fuga sul vascello donatogli, in compagnia di una moglie clandestina, la sovrana prende fuoco e minaccia il capio, salvo poi a perdonare all'ultimo momento. Ricco di sapore e di costumi, ricco di avventure, ma psicologicamente grezzo, offre un'altra bella interpretazione di Bette Davis, truccata con realistica crudezza.

PROFONDO COME IL MARE (Doria). — Anche questo film inglese, tratto da una nota commedia di Rattigan, fu presentato alla Mostra veneziana, che ne premiò l'interprete maschile Kenneth More. Di struttura nettamente teatrale, rappresenta con finezza psicologica l'insoddisfazione, i tormenti e il fatale scioglimento di un amore irregolare, fra una signora della buona società londinese e uno sfortunato aviatore. La protagonista è Vivien Leigh che recita col suo solito piglio di attrice di classe. Cinemascope a colori.

VITTORIE SUI MARI (Lux). — Un originale e avvincente documentario sapientemente composto di tanti documentari bellici girati da operatori di tutte le nazioni belligeranti. E' merito del produttore Henry Salomon aver dato al mosaico unità e presa. Sono rievocati, con la terribile efficacia della ripresa dal vero, episodi concernenti Pearl Harbour, la battaglia di Guadalcanal, la guerra in Africa e in Italia, lo sbarco in Normandia e più distesamente la lotta per la supremazia nel Pacifico con scene inedite e impressionanti.

I DUE COMPARI (Maffei). — Intrecciato di motivi comici e sentimentali è un garbato e divertente filmetto che riscuote abbastanza bene l'assurdità della vicenda. Un venditore ambulante di penne fa credere alla figliola, allevata in collegio, di essere un ricco industriale. La fanciulla conosce poi la verità, e ne fa una malattia. Ma tutto finisce bene. Aldo Fabrizi, di cui è anche il soggetto, e Peppino De Filippo sono i due spassosi dominatori, ben circondati dalla graziosa Giulia Rubini, Carlo Ninchi e altri.

UN NAPOLETANO NEL FAR WEST (Metro-Cristallo). — Garbato e divertente cinemascope di puntigli amorosi ambientato nel Kentucky e arieggiante il precedente «Sette spose per sette fratelli». Una colonia di napoletani (viriandesi nell'originale) capita un cacciatore che ha un nome famoso per trattare con le donne, evitando di venire al «dunque» del matrimonio. Ma trova la bocciolo di limone; e questa è la bella Placida Ceccaco, guardiana del Far-West, che gli si rivela una formidabile e alla fine vittoriosa stagnatta. Con una deliziosa Eleanor Parker, il bravo Robert Taylor e l'amenio Victor Mc Laglen.

IL TESORO DI ROMMEL (Ropoli). — Un'aggrovigliata e gratuita avventura imperniata sulla caccia a un tesoro di rupie e lingotti d'oro già affidato al grembo del mare africano dal generale Rommel. Gli interpreti sono Dawn Addams, Andrea Checchi, Bruce Cabot, Ina Miranda e altri.

LO SCAPOLO (Vittoria). — Un Alberto Sordi ottimamente registrato da un vigile regista (Antonio Pietrangeli) è il protagonista dello spiritoso, satirico filmetto che narra l'odissea di uno scapolo impenitente, che dopo essersi beffato degli amici che si sposano, passa anche lui nel numero dei più. Il disciplinato ha la fortuna di cascare fra le braccia di una bella e buona giovane che lo guntiava da un pezzo. Questa è la brava Madeleine Fischer, cui fanno coro Anna Maria Pancani, Sandra Milo, Abbe Lane e altre.

Nei teatri torinesi

Mentre al Gobetti il «Piccolo» replica ancora «Boy meller» di D'Errico, il Carignano riprende alcune «La bugiarda» di Fabbri, e Macario, all'Alfieri dà le ultime repliche della rivista «L'uomo di cenerentola in domenica». Nel disegno di Chirco: Flora Lillo (a sinistra), soubrette di Macario e Rossella Falk, protagonista della «Bugiarda»

giocare in Borsa coi miraggio dei facili guadagni ed aveva perso il suo denaro. Alla fine di gennaio, sapeva che la moglie poteva scapettare, Favier sapeva che doveva pagare improrogabilmente due cambiali per 2700 franchi, mentre tutto quello di cui disponeva ammontava a 800 franchi. Il 31 gennaio 1910, verso le tre del pomeriggio, Yolaine, rientrando a casa da commissioni, trova il marito nell'anticamera del loro alloggio. Egli è

pallido e appare turbato. Appena la vede si precipita su di lei gridando: «Non entrare nel mio ufficio! Te ne supplico. Va in camera da letto! Ti spiegherò più tardi!». Ma brava moglie decide «remissiva» quasi è, Yolaine obbedisce e si ritira in camera sua...

Segue: *Una serata festosa*

Favier

Due sposi poveri

I. — *L'affare Favier è stato senza dubbio uno dei più sensazionali dell'anno 1919, uno dei drammi poliziechi e giudiziari che misero in luce l'esistenza travagliata di un giovane innamoratissimo della moglie e che sarebbe saluto potente dare quanto di meglio può offrire la vita. Per amore divenne criminale, senza pensare che il suo delitto avrebbe avuto delle conseguenze terribili per sè e per la creatura amata.*

Una sera del gennaio 1910 Antonio Favier, un rappresentante in vino, di 27 anni, ritorna a casa, in via della Poste, 23, a Lilla, e alla sua giovane e graziosa moglie, Yolaine Biarnay, mostra allegro due biglietti che egli si è procurato per andare ad applaudire «La Glaneuse» al Grand Théâtre. «Come vuoi che possiamo andare allo spettacolo? — chiede tristemente la signora Favier — sai bene che non ho nulla da mettermi». E così dire alla apre un armadio e con un gesto desolato, scoraggiato, mostra gli abiti che vi sono appesi: tailleurs vecchi, usati, fuori moda. Antonio Favier prende sua moglie fra le braccia: «Mia povera piccola — le dice con voce commossa e tenera — come soffro di non poterti rendere felice...». «Ma io sono felice — risponde dolcemente la giovane stringendosi a lui — poichè ci sei tu con me». «Ah, mia cara Yolaine, vedo bene che sei priva di tutto e temo che un giorno o l'altro tu ti stanchi di questa vita meno che mediocre; e mi vergogno di non essere ancora riuscito a farmi una posizione». «Io ho fiducia in te, mio caro... I bei giorni verranno...». E' in questa sera che Antonio Favier mette nel fondo del suo cuore che è pronto a tutto per di assicurare la felicità alla sua Yolaine. Antonio aveva sposato Yolaine nell'agosto del 1907. Figlio di un ingegnere della miniere d'Anzin, egli era uscito da poco dalla

scuola superiore di commercio di Lilla. Lei era la figlia di un negoziante di scarpe di Denain e dava delle lezioni di pianoforte. I due giovani si erano amati a prima vista, vale a dire che il classico colpo di fulmine si era impadronito di loro. Antonio, elegante, di bei modi, non aveva che un unico difetto: non aveva una posizione e, qual che è peggio, era assolutamente privo di denaro. Con poche migliaia di franchi, che rappresentavano le economie di Yolaine, la giovane coppia si era affittato un appartamentino a Lilla. I mobili, Favier li aveva presi a rate, mediante cambiali, per un valore di 13.000 franchi. Inoltre con il residuo dei denari di Yolaine, Antonio aveva potuto avere una certa di rappresentanza in vini. Sfortunatamente però, Favier non possedeva nessuno dei requisiti che sono indispensabili per un rappresentante del genere da lui trattato. Si presentava bene, è vero, aveva la parola facile, ma coi clienti prendeva delle maniere piuttosto altezzose che anzichè favorire gli affari, facevano distogliere dal loro migliori propositi i clienti che avevano con lui iniziate le trattative. In sostanza il successo di Favier come rappresentante era man che mediocre e la cifra degli incassi pari a tale insuccesso. Il più Favier aveva veduto

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato azionario

Nessuna tendenza precisa - Incertezza e povertà di scambi

Le caratteristiche più salienti della settimana borsistica sono state, negli scorsi giorni, l'incertezza e la povertà degli scambi. In un giro d'affari ceal limitato, vano sarebbe ricercare i sintomi di una qualsiasi tendenza. Il mercato è malato, non vive, vivacchia, si trascina di riunione in riunione, si corregge nelle battute iniziali, per terminare sotto il peso di un'offerta tutt'altro che ingente, ma quasi del tutto sprovvista di contropartita. Nelle ultime sedute è sembrato delinearsi un movimento speculativo, sotto forma di acquisto di premi e successiva vendita del fisso, e ciò potrebbe spiegare le vendite effettuate in chiusura. Ciam'è ovvio, la persistenza di un tale stato di cose finisce per mortificare gli spiriti, scoraggiando anche i più volonterosi.

Quali i motivi di siffatta svegliatezza e sfiducia?

E' inutile nascondersi che ci troviamo di fronte, alle previste conseguenze della crisi di dicembre e di gennaio. Gli speculatori ed i gruppi hanno la sensazione di procedere su un terreno minato, e non sanno da quale parte dirigere i loro passi. Quale sia per essere l'avvenire del mercato, è cosa che nessuno si azzarda a prevedere. L'attenzione generale è rivolta alla nomina della commissione tecnica che dovrà suggerire agli organi competenti le misure da adottarsi in sede di regolamento, allo scopo di evitare, a norma dell'art. 68 della Legge di perequazione tributaria, quei turbamenti che possono danneggiare il mercato o limitarne la funzionalità. Ciò che sino ad oggi si sa in proposito è questo, che la commissione, il cui carattere è consultivo, non già deliberativo, sarà presieduta dal Ministro delle Finanze e composta di nove membri, di cui due in rappresentanza del Ministero delle Finanze, due per il Ministero del Tesoro, due rappresentanti degli agenti di cambio, due rappresentanti degli Istituti di credito e un rappresentante del commissario di Borsa. La composizione di questo organo consultivo sembra equilibrata e soddisfacente. Si sa, inoltre, che il Ministro ha chiesto agli interessati una rosa di nomi, fra i quali scegliere i commissari per la parte che riguarda gli operatori del mercato. Tali nomi saranno proposti a chi di ragione lunedì prossimo, 13 febbraio.

Come si vede, siamo appena agli inizi di un processo di revisione, i cui risultati sono ancora lontani nel tempo. Troppo tempo, per consentire al mercato un orientamento qualsiasi. L'unico fattore positivo sembra essere quello costituito da un certo mutamento nell'atmosfera che, a metà dicembre, si palesò nettamente ostile ai mercati finanziari.

Svoltosi ormai regolarmente il Congresso socialdemocratico, la cui imminenza costituì, forse, una delle ragioni dell'intransigenza dimostrata dai parlamentari di questo settore, si sono avute due altre manifestazioni che, per la loro risonanza, hanno dato motivo di riflessione, e cioè il Congresso delle medie e piccole imprese industriali, tenuto all'EUR, nonchè l'assemblea annuale della Confindustria. Queste due riunioni di produttori industriali, dalla cui opera dipende l'occupazione di un imponente numero di lavoratori qualificati, hanno messo in luce che non è sufficiente considerare le imprese isolate sotto l'aspetto di materia imponibile. La loro vita è condizionata ad un complesso di fattori, fra i quali le necessità di finanziamento non sono nè le ultime, nè le più trascurabili.

Visto che l'attuale allentezza produttiva e conseguentemente l'occupazione operaia, è tuttora basata, nel nostro Paese, sull'iniziativa privata, e sull'economia di mercato, conviene spingere sino al limite di rottura la pressione fiscale e contributiva? E' da un punto di vista più strettamente finanziario, è conveniente chiedere in prestito agli istituti stranieri il denaro italiano rifugiatosi oltre confine, perchè intimorito, a torto o a ragione, dalla minaccia tributaria? Ciò avrebbe il duplice, deprecabile effetto di aumentare il costo del denaro, senza conseguire lo scopo fiscale.

La soluzione di problemi così complessi appare, dunque, tutt'altro che facile. La Borsa è sul piede di attesa. Attende che una parola di fiducia sia pronunciata da chi è in grado di farlo

e. c.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa risultavano limitate a pochi titoli di largo mercato. Come intonazione, appariva prevalente la richiesta di piccoli quantitativi; ciò faceva migliorare di qualche lira le quotazioni pomeridiane di ieri: Catini 2880-2885; Fiat 1542-1544; Edison 2820-2823, Terni 301-303. Affari pressochè nulli e quotazioni stabili nel settore delle valute e dell'oro. Prezzi informativi: sterlina oro 6450-6550, marengo svizzero 4600-4700, sterlina unitaria 1680-1700, dollaro bio 644-645, franco svizzero 150,75-151,35, franco francese 162-164, oro fino 731-735.

I funerali nel Belgio dei 7 minatori italiani

QUAREGNON, sabato sera

Si sono svolte oggi le esequie dei sette minatori italiani deceduti l'8 febbraio in seguito ad una esplosione in una miniera di carbone di Quaregnon. Ai funerali hanno partecipato numerosi minatori e l'intera popolazione della città. Fra le personalità presenti erano l'ambasciatore d'Italia in Belgio e i ministri belgi dell'Economia e dell'Istruzione.

ULTIME NOTIZIE

Si conclude il viaggio in Algeria

Guy Mollet torna a Parigi

Il Premier francese si dichiara ottimista sui risultati della sua visita - In crisi lo schieramento dei colonialisti - Un proclama del nuovo governatore Lacoste

Nostro servizio particolare

ALGERI, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio francese, Guy Mollet, conclude oggi la sua visita in Algeria, iniziatasi tempestosamente lunedì scorso, con un incontro a Bona con i funzionari francesi e con i capi militari dell'inquieta regione di Costantina. La sua partenza da Algeri, avvenuta ieri sera, coincide intanto con una profonda crisi del cosiddetto «Comitato di salute pubblica», il quale sembra sul punto di spaccarsi in due.

Ieri sera il comitato direttivo dell'associazione algerina degli ex combattenti ha rifiutato di concedere al Comitato di salute pubblica l'uso dalla propria sede per una riunione: da fonte autorevole si apprende che i combattenti sarebbero decisi a scindere le proprie responsabilità da quella del Comitato, il che priverebbe quest'ultimo della sua forza più organizzata e potrebbe condannarlo a una rapida fine. Si ricorderà che i veterani avevano aderito al «Comitato di salute pubblica» — creato dall'associazione dei studenti algerini, da alcuni gruppi studenteschi, e dal movimento poujadista, — all'inizio della settimana scorsa, poco prima dell'arrivo in Algeria del «premier» francese.

Guy Mollet ha lasciato Algeri in volo, diretto a Bona, dopo avere insediato Robert Lacoste come nuovo ministro residente in Algeria. Egli passerà la giornata di oggi in una serie di riunioni con i rappresentanti francesi in quella che è considerata un po' come la «capitale della ribellione», giacchè il dipartimento di Costantina è la zona maggiormente infestata dagli insorti nazionalisti.

Da quando è giunto in Algeria, Mollet si è tenuto giornalmente in contatto telefonico con Parigi, ragguagliando a mano a mano il Gabinetto sulle varie fasi delle sue consultazioni. Nonostante l'opposizione incontrata nei primi giorni — e che ha avuto momenti drammatici — il Primo ministro apparentemente rimane fermo sulle linee fondamentali della politica algerina quale fu da lui espressa nel discorso di investitura dinanzi all'Assemblea nazionale.

Mollet sembra del tutto ottimista sui risultati della sua visita qui. Prima di lasciare Algeri egli ha detto ieri sera ai giornalisti: «Ero venuto qui con una grande speranza, e con un messaggio di pace. Parto con la convinzione profonda che esso è stato ascoltato e compreso». Dopo aver dichiarato che Lacoste gode del suo pieno appoggio, Mollet ha aggiunto: «Ritengo che la coesistenza franco-musulmana diverrà una realtà operante, fraterna e indistruttibile».

Il Presidente non ha indicato se il suo viaggio gli abbia o no dato modo di trovare i mezzi concreti per porre in atto la sua politica. E' probabile che di ciò si discuterà a Parigi, al suo ritorno. Non ha voluto nemmeno precisare se egli rimane ancora dell'opinione che l'Algeria debba avere un unico collegio elettorale, come in un primo tempo egli aveva promesso, o se l'idea è stata scartata, come gli hanno richiesto energicamente i suoi oppositori.

Una gelida pioggia, e l'energico intervento delle Forze di polizia, avevano ieri fatto abortire quella che avrebbe dovuto essere una seconda manifestazione di massa dinanzi al monumento ai Caduti, nel luogo stesso, cioè, dove lunedì scorso Guy Mollet fu fatto segno a una infuocata dimostrazione ostile. Il «Comitato di salute pubblica» aveva ordinato per il pomeriggio uno sciopero generale di quattro ore e un raduno dei propri aderenti presso al monumento, al dichiarato scopo di riservare a Lacoste la stessa drammatica «accoglienza» che Mollet aveva ricevuto al suo arrivo. Il Prefetto di polizia di Algeri aveva tuttavia in mattinata vietato la manifestazione, e il sindaco di Algeri, Jacques Chevallier, aveva radiodiffuso un appello alla calma.

Lo sciopero aveva fatto sì che il centro della città assumesse un aspetto equilibrio; negozi chiusi e il servizio tranviario era stato interrotto. Quando tuttavia, verso le 15, la folla dei dimostranti — calcolata a circa 8-10.000 persone, ha cominciato a dirigersi verso il luogo del raduno, la polizia è intervenuta in forze. Poco dopo giungevano sulla piazza dei caduti un centinaio di sindaci del Dipartimento di Algeri — alcuni con la fascia tricolore ai fianchi, altri con una fascia nera in segno di lutto — i quali chiedevano agli agenti di lasciar loro libero il passo perchè intendevano deporre sul monumento una corona. Al rifiuto della polizia nessuno dei sindaci, e qua e là dei violenti pugilati: la folla ondeggiava e in alcuni punti riuscì a rompere i cordoni; gli agenti però, rotando gli sfollagente, rapidamente ristabilivano l'ordine, disperdendo in breve tempo i manifestanti.

In un primo proclama al popolo algerino, il nuovo governatore, Lacoste, ha dichiarato ieri sera la sua ferma volontà di assicurare l'ordine e la legge. «Io intendo che qui — egli ha detto — la Giustizia sia uguale per tutti e tutti abbiano gli stessi diritti, come pure gli stessi doveri. Non si può combattere il terrorismo col disordine, e la miseria con la violenza. Non ci lasceremo distogliere dal cammino che ci siamo tracciati: liberare l'Algeria dalla paura e dall'odio, e mantenere, indissolubili, i legami tra Francia e Algeria in modo da costruire una fiducia, fraterna e prospera comunità franco-musulmana».

L'attività dei ribelli ha avuto ieri un ristagno. Il solo episodio terroristico viene segnalato da Tazmait, nella Cabilia, dove sono stati uccisi due funzionari municipali.

Wilbur G. Landrey

Vino sulla neve in una via di Torino

Un'insolito incontro fra un autocarro carico di botti di vino e un pullman della linea «F» è avvenuto stamane a Torino in via Tripoli angolo via Cuneo. Il camion percorreva via Cuneo ed un tratto, per evitare un ciclista, l'autista sterzava bruscamente. Ne seguiva un pauroso sbandamento provocato dalla strada ricoperta di neve e il grosso veicolo finiva con violenza contro il pullman sopraggiunto da via Tripoli, guidato da Cesare Burgia. Nell'urto una passeggera dell'autobus è rimasta lievemente ferita. Una botte di «Freisa» piombava a terra sfasciandosi. Soltanto una piccola parte del vino, raccolta dagli abitanti della zona vicina, è stata salvata.

La domestica trovata cadavere nel torrente

Su don Caloni l'ombra di assassinio volontario

Prossimo ad essere sommerso dagli errori compiuti, egli avrebbe perduto la testa Ma si tratta di una ipotesi che, per ora, non è suffragata da prove concrete - Ancora il più stretto riserbo sul lungo colloquio tra i magistrati ed il perito tossicologico Torna di scena la "seconda donna,, della canonica: forse in giornata sarà interrogata

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, sabato sera.

Giornata assai troppo intensa, quella di ieri, e ancora fitta nuova all'orizzonte. Del resto, si pensi, sarà così ancora per qualche giorno, fino a quando, cioè, il prof. Bianchini dell'Istituto di Medicina Legale di Siena, non avrà consegnato ai magistrati i risultati della perizia tossicologica che dirà come e perchè Celestina Palmieri è morta.

Il prof. Bianchini ha ripetuto che gli ci vorrà ancora del tempo per terminare il lavoro, senza precisarne con esattezza la durata. Si pensi, in ogni modo, che la visita di ieri del Procuratore della Repubblica, dott. Bigazzi, e del vice-Procuratore, dott. Rialto, al direttore dell'Istituto di Medicina Legale stesso, e nella quale era stato mantenuto il più stretto riserbo, fu dovuta, senza dubbi di sorta, a qualcosa di più di un semplice scambio di vedute e di una presa di contatto. Più di tre ore, infatti, durò il colloquio.

Fare illazioni, se Celestina Palmieri sia morta per una iniezione praticatale allo scopo di facilitare le pratiche abortive, o se deliberatamente sia voluta la sua morte, per una ragione che difficilmente si può arrivare a capire, non è opportuno nè lecito. C'è da rilevare, tuttavia, che questa terribile ipotesi, che inizialmente veniva rigettata con orrore, oggi ha trovato molti sostenitori. E se andate a domandar loro il perchè di questa convinzione, cammineranno una serie d'induzioni a conforto delle loro tesi.

Prima di tutto, il fatto che ad agire sia stata una persona sola, constatazione questa avvalorata dalle condizioni in cui il cadavere fu ritrovato, con le vesti scomposte e in qualche punto stracciate; sopoi, che non si sia proceduto ad alcun altro fermo e tanto meno ad altri arresti.

E poichè, dicono, sul principio, di una lavatrice forzatamente che avrebbe saputo molto cose, che sarebbe stata in grado di fornire nomi, date e indicazioni precise. La lavatrice è stata trovata, ma evidentemente non ha detto gran che, perchè non se n'è saputo più nulla.

Inoltre c'è il fatto che don Caloni non voleva che Celestina Palmieri se ne andasse a Roma col figlio Ugo, e per questo aveva avuto discussioni e litigi con la ragazza alla quale aveva rivolto oscure minacce.

E, infine, c'è che don Caloni si trovava in una situazione veramente disperata: sapeva delle chiacchiere in paese, sapeva che il giorno in cui ci si fosse accorti della nuova maternità di Celestina sarebbe successo uno scandalo, sapeva che il Vescovo di Cortona si occupava di lui, e quasi l'aveva messo sotto inchiesta, sapeva che Celestina se l'avesse voluto, avrebbe potuto rivelare in qualunque momento.

Prossimo ad essere sommerso — dicono i fautori della tesi peggiore — don Caloni ha perduto la testa, non ha avuto più la possibilità di usare del proprio raziocinio, e agli errori commessi ne ha aggiunto uno: il più grave.

Questi ragionamenti, naturalmente, sono solo delle ipotesi che tutti, forse anche coloro che le fanno, si augurano di vedere al più presto smentite.

Il altra cosa, quindi, non rimane da fare che attendere la parola decisiva del prof. Bianchini, che ci si augura sollecita e precisa.

Per dovere di cronaca, c'è da riferire solo che l'avvocato difensore di don Caloni non ha ancora ricevuta risposta alla sua domanda di colloquio col suo cliente. Appoi che la «seconda donna», non più giovane, ma sempre attraente, divenuta intima di don Caloni, la quale si recava spesso in canonica, da lui, e che doveva essere interrogata dai magistrati nei giorni scorsi, lo sarà forse oggi.

C'è poi da dire anche — facendo un passo indietro, e riformando ai giorni seguenti la tragica scoperta, quando cioè don Caloni non era stato ancora arrestato — che marioli, il pennaio, allorchè si trovavano nella camera di sicurezza dei carabinieri di Cortona, il sacerdote cominciò a chiamare ad alta voce il maresciallo per dirgli che si sentiva male.

«Mi sento male, muoio, mi hanno drogato!», urlava il sacerdote. Fu chiamato un medico e il medico disse che non c'era traccia di droghe e che non sapeva rendersi conto come don Caloni si potesse sentir male. In ogni modo al parroco fu concesso di ritornare in canonica a passarvi la notte. La mattina dopo fu tratto in arresto.

Perchè questa commedia e questo parlar di droghe? Non si sa. Ma vien da pensare che il parroco volesse tornarsene in canonica per fare scomparire qualcosa che avrebbe potuto compromettirlo, una volta che i carabinieri fossero andati a perquisire la sua abitazione.

Anche senza volerlo, si ricama dunque, nelle ipotesi, nei «se» e nei «ma». Maggiormente oggi, che proprio nessun avvenimento ha movimentato la giornata. Non c'è che sperare in meglio per domani.

Giulio Cicci

Per gli incidenti all'Università

Franco allarga i poteri della polizia

Sospesi due articoli della Carta dei diritti per la tutela della libertà personale - Altri 7 studenti ex-falangisti sono stati arrestati

MADRID, sabato sera.

Il Gabinetto spagnolo, sotto la presidenza del generalissimo Franco, ha adottato oggi delle misure drastiche contro i responsabili dei sanguinosi scontri avvenuti nei giorni scorsi tra studenti falangisti e antifalangisti.

Come prima misura è stata sospesa per tre mesi la validità degli articoli 14 e 18 della Carta dei diritti, in base ai quali si restringe il potere della polizia e si dettano norme per la tutela della libertà personale dei cittadini. E' stato pure amministrato l'arresto di sette altri studenti ex-falangisti, alcuni dei quali appartenenti a famiglie importanti. Questi arresti vengono ad aggiungersi alle cinquantina già effettuati dalla polizia nei giorni scorsi.

Fra gli arrestati figurano un poeta noto sul piano nazionale, Dionisio Ridruejo, il figlio di un eminente falangista, Rafael Sanchez Mazas, un nipote di Juan José Pradera, considerato il terzo in ordine di importanza dei maggiori esponenti del partito, e il figlio di un ricco industriale di San Sebastiano. Non sono esclusi, a breve scadenza, annunci di altri arresti, anche clamorosi a quanto si afferma in alcuni circoli.

La nota che annuncia — al termine del Consiglio dei Ministri — l'arresto e la deferimento dei sette ex-membri del movimento falangista è redatta sotto forma di comunicato della Direzione Generale di sicurezza. Un primo comunicato ufficiale aveva precisato che «a seguito dei disordini verificatisi in questi ultimi giorni nell'ordine pubblico, durante incidenti fra studenti della Università, era stato deciso di applicare — col massimo di rigore — la legge contro tutti coloro che direttamente od indirettamente avevano provocato ed avevano avuto l'intenzione di provocare del disordini, turbando la pace, l'ordine e l'unione del popolo spagnolo».

La decisione del Governo spagnolo, resa pubblica stamane e cioè 24 ore dopo i sanguinosi incidenti di giovedì, ha causato una profonda impressione tra gli osservatori politici non soltanto per il carattere eccezionale della deroga alla legge sulla libertà personale, ma anche perchè rivela sfacciatamente l'esistenza di una scissione in seno al movimento falangista.

Si fa notare soprattutto la presenza fra gli arrestati di due collaboratori dell'ex-ministro falangista Serrano Suñer (cognato del generale Franco) che fu nel 1941-'42 ministro degli Esteri.

Vani richiami per 2 giorni

Paralizzata da una caduta rischia di morire di freddo

Biella, sabato sera.

Una vecchia ha rischiato di morire di freddo e di inedia nel suo appartamentino posto in una soffitta di un caseggiato alla periferia della città. In seguito ad una banale caduta accidentale, ieri l'altro la ottantaseienne Orsolina Furno si slogava la caviglia sinistra. Nella impossibilità di risollevarsi, la poveretta è rimasta sul pavimento per due giorni, cercando di richiamare con dei colpi battuti sull'impiantito la attenzione degli inquilini del piano di sotto. Costoro solo stamane si sono accorti dei colpi: entrati nella stanza della Furno dopo avere sfondato la porta con una spallata, hanno trovato la vecchietta ormai allo stremo delle forze.

Ha confessato il "bruto,, di Saluzzo

Decine di donne aggredite nel corso degli ultimi tre anni Si è giustificato raccontando il suo matrimonio infelice

Saluzzo, sabato sera.

Un uomo dall'età ancor giovane, alto circa un metro e settanta, che indossava abitualmente una giacca a vento, pantaloni grigi e un berretto da montagna è stato fermato ieri nella sua abitazione dagli agenti della nostra commissariato di P. S. Si tratta di un muratore di 26 anni, Cesare Enrietti, che abita a Saluzzo in via Monte di Pietà 7.

Ormai sulla sua identità non potevano più esservi dubbi. I racconti delle quattro donne che nel giro di questi ultimi due mesi avevano subito in città nelle ore tarde, in vicoli appartati, l'amara sorpresa di un'aggressione da parte di un «bruto» che, abusando loro alle spalle, cercava di abbracciarle, concordavano appieno nella descrizione di quegli elementi che sarebbero poi serviti alla polizia per catturare il misterioso individuo. Le recenti aggressioni non potevano non essere collegate a quei fatti analoghi che tanto scalpore e impressione avevano destato in Saluzzo già tre anni fa. Allora tutte le donne, e in particolare le ragazze sui vent'anni, vivevano come in un incubo. A dodici di esse era toccato infatti d'incontrare per strada il bruto. Costoche per un paio di mesi, non appena si faceva buio, le strade si rendevano deserte dai gentil sesso.

Gli appostamenti da parte delle forze dell'ordine, protrattisi per un lungo periodo di tempo, non erano approdati ad alcunchè di positivo. Finchè ora l'Enrietti, caduto nelle mani della polizia per i fatti di questi giorni, ha confessato ampiamente di essere stato lui l'autore di quelle aggressioni. Cercò pure di giustificarsi.

Sposato con Palma Tafuro, una ragazza della sua età che era solita lasciare il tetto coniugale e assentarsi per parecchio tempo, non era mai stato felice. Mai aveva potuto godere della compagnia della moglie e durante l'assenza sua l'Enrietti, dal carattere timido e riservato, si sentiva indotto e spinto come da un istinto naturale a compiere quelle aggressioni.

Una donna si oppone ai funerali del fratello

Vercelli, sabato sera.

Stamane tale Rosa Bava, abitante in corso De Rege 35, non ha permesso ai necrofori di prelevare la salma del fratello Domenico di 68 anni, deceduto l'altro ieri.

La donna, che conviveva con il congiunto, ha dato in escandescenze allorchè si sono presentati i necrofori e i sacerdoti per i funerali. Segni evidenti di irrequietezza essa aveva già palesato allorchè si stava procedendo alla chiusura della bara. E' stato necessario, perciò il funerale potesse aver luogo, l'intervento di agenti di P.S. i quali hanno dovuto forzare la porta secondosi la donna barricata in casa.

Per l'abbondante nevicata

Rinviato a primavera il Carnevale di Viareggio

Viareggio, sabato sera.

Durante la notte un'abbondante nevicata ha preso a cadere a Viareggio. Stamane strade e tetti erano coperti da 10 centimetri di neve, quanta cioè mai si era vista nella nostra città. In conseguenza, il comitato organizzatore del Carnevale di Viareggio ha deciso di rinviare le manifestazioni in programma alla prossima primavera. Pertanto non si effettueranno i corsi mascherati di domenica e di martedì.

Fuggita di casa in stato di incoscienza

Una sonnambula muore sulla neve

Trovata in un bosco, dopo aver vagato tutta la notte in mezzo alla violenta bufera - Un'inchiesta della Procura di Napoli per accertare le responsabilità dei familiari

Napoli, sabato sera.

Enorme impressione ha causato stamane la notizia della morte di Erminia Balano, la sonnambula ottantenne: l'altra notte dalla sua casa in contrada Monte della frazione di Pianura mentre infuriava la tempesta di neve. La donna, circa cinquantenne, sposata ad un operaio grande invalido del lavoro, Pacifico Mangiapia, aveva due figlioli, Michele e Carlo di 11 e 9 anni. Ieri mattina i familiari non la trovarono in casa. Gli abiti però erano al loro posto. Allarmati, il marito, i figli ed altri parenti si posero in giro.

Ciò che essi e gli abitanti di quel villaggio sapevano (e che invece i carabinieri ignoravano) era che la donna soffriva da molti anni di sonnambulismo. Poi il marito aveva tentato di impedirle di uscire nascondendo le chiavi, ma con una intuizione inspiegabile la donna si levava, frugava e riusciva sempre a trovarle. Preoccupato, il Mangiapia si era rivolto a vari medici ed infine a un dotto sacerdote, da poco spentosi, padre Giovambattista Alfano, noto studioso di fenomeni metapsichici e metafisiologici.

Ecco perchè oggi la Procura della Repubblica, accertati i fatti, sta interrogando il marito della sonnambula per meglio precisare le eventuali responsabilità.

La donna, sola coperta della camicia da notte, vagò fino all'alba compiendo oltre 10 chilometri e giungendo per un sapro e pericoloso sentiero sulla collina dei Camaldoli presso il villaggio di Nazareth, ove è l'antico eremo dell'Ordine di San Romualdo. E fu là, al limite di un bosco di castagni, che al mattino alcuni contadini la trovarono avvenuta per terra sulla neve, soccorrendola e trasportandola d'urgenza all'ospedale di Loreto, dove è poi morta per assideramento.

A Sanremo

Domani sfilata dell'«Italia in fiore»

Sanremo, sabato sera.

Contrariamente alle voci diffuse, il grande corso carnevalesco in programma per domani domenica a Sanremo all'insegna de «L'Italia in fiore» si svolgerà regolarmente. Le condizioni del tempo, notevolmente migliorate in queste ultime ore, non hanno pregiudicato l'organizzazione della manifestazione: tutto è pronto per la grandiosa sfilata dei carri e per la «battaglia dei fiori» che avranno luogo domani pomeriggio. Per l'occasione converranno nella nostra città comitive di turisti dalla Liguria, dal Piemonte e anche dalla vicina Costa Azzurra.

I gioielli sottratti dal cancelliere di Milano

Venduti a Saint Vincent? - Il ricercato era un assiduo frequentatore del Casinò

Milano, sabato sera.

Continua al Palazzo di Giustizia, ad opera dei due ispettori generali inviati dal Ministero, l'accertamento per una esatta valutazione degli ammanchi scoperti all'Ufficio corpi di reato, dopo la scomparsa del cancelliere Gennaro Del Grosso dirigente del delicatissimo ufficio.

Tracce del fuggitivo sono state scoperte in questi giorni dai carabinieri di St. Vincent. Il Del Grosso era scomparso dal suo posto di lavoro verso i primi di dicembre. Il passaggio delle consegne che doveva seguire a i controlli che dovevano aver luogo non vi erano stati. Fu per questo che si iniziò una inchiesta a suo carico.

Secondo notizie attinte nell'ambiente della polizia, pare che parecchi gioielli del Palazzo di Giustizia siano stati venduti dal cancelliere in alcune oreficerie di Saint Vincent. Su richiesta della magistratura milanese alcuni poliziotti partiranno nei prossimi giorni per recarsi nella cittadina, e proseguire nelle indagini. Secondo altre indiscrezioni, pare che il Del Grosso fosse un assiduo frequentatore di quel Casinò.

Stanotte a Rivarolo Canavese

Violento incendio in una segheria

Rivarolo Can., sabato sera.

Verso le 2 della notte scorsa un violento incendio è scoppiato nella segheria di Spirito Colombatto, situata in corso Torino 14. Pochi minuti dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco locali con un'autopompa.

L'aggravarsi della situazione rendeva necessario, alle 2, l'intervento dei vigili del fuoco di Torino. Dopo circa tre ore di intenso lavoro essi potevano circoscrivere l'incendio, impedendogli di dilagare verso due ville e alcune officine attigue alla segheria. Alle 10 di stamane ogni pericolo era scongiurato.

Il sinistro, provocato a quanto sembra da un corto circuito, ha distrutto circa 300 metri cubi di legname da lavoro e costruzione e devastato macchinari e strutture del fabbricato.

Maria Josè nel tempio delle danzatrici di Ceylon

Colombo, sabato sera.

(a. p.). L'ex-regina Maria Josè ha assistito oggi a un insolito spettacolo di danza nel tempio di Ceylon. Si è trattato di una rappresentazione di carattere straordinario in omaggio all'esule, durante la quale vengono imitati i movimenti dell'elefante e del falco. Essa è durata un'ora e alla fine danzatrici e suonatori di tamburo si sono inchinati dinanzi a Maria Josè col rito usato dai loro avi nei riguardi degli antichi re di Ceylon.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UN RIVOLUZIONARIO PROGETTO DI LEGGE ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Lo Stato inglese risarcirà le vittime della violenza altrui

L'indennizzo verrà concesso anche nel caso in cui il responsabile di un ferimento o di una aggressione non sia stato identificato - In questo modo la polizia si assume la responsabilità della protezione dei cittadini

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Il governo britannico intende presentare al Parlamento, il prossimo autunno, un progetto di legge che costituisce una vera e propria rivoluzione in campo giuridico. In base ad esso lo Stato assumerà l'obbligo di risarcire tutti coloro i quali avendo subito un atto di violenza da parte di persone a loro conosciute o sconosciute si sono venuti a trovare in una grave situazione economica. Il progetto di legge si ispira ai principi del Welfare State ovvero dello «stato assistenziale» e riceverà pertanto senza alcun dubbio il voto favorevole dei laburisti. Lo Stato inglese si assume questo dovere non solo per motivi umanitari ma anche e soprattutto perchè si considera responsabile della protezione dei suoi cittadini: ove la polizia non ha saputo o non ha potuto prevenire un atto di violenza, esso con la nuova legge soccorrerà e indennizzerà coloro che di quella violenza sono stato le vittime.

Il disegno di legge è ancora in fase di elaborazione e pochi sono i dettagli che si conoscono ma già si può dire sicuramente che saranno risarciti dolori le cui tribolazioni scaturiscono traggono origine da uno dei seguenti atti di violenza: 1) tentato omicidio; 2) aggressione con ferimento; 3) in caso di donne, violenza.

Ciò che avverrà in pratica sarà questo: un signore viene aggredito da malfattori e percosso con tale brutalità da non essere più in grado di riprendere il proprio lavoro. Orbene egli riceverà dallo Stato il risarcimento, una specie di «pensione» che gli permetterà di vivere senza travagli finanziari. Una fanciulla viene violentata e subisce un perturbamento nervoso che le impedisce di maritarsi: anch'ella avrà diritto all'indennità. Un padre di famiglia muore sotto le pugnalate di due ladri o sotto le ruote di un'automobile che scompare senza lasciare traccie: sua moglie e i suoi figli avranno diritto a una forte somma di denaro. Un ragazzo viene travolto da una rissa tra ubriachi e un pugno lede le sue facoltà fisiche o mentali: lo Stato si preoccuperà di dargli i soldi necessari per frequentare appositi istituti e lo finanzierà anche durante i suoi primi anni di attività professionale.

La legge, per quanto curata, non potrà mai prevedere tutti i possibili casi, e pertanto la responsabilità di decidere nei casi controversi su una persona debba o non debba essere risarcita verrà lasciato alle autorità di polizia del luogo ove il fatto, o meglio il fattaccio, è avvenuto. E si può essere certi che queste autorità pronunceranno il loro giudizio con la loro usuale correttezza ed equità.

Il risarcimento verrà concesso anche in quei casi in cui il responsabile della violenza non è stato arrestato. La persona danneggiata non dovrà quindi attendere, per ottenere la somma che le spetta, sino al giorno in cui la polizia avrà messo le mani sul colpevole: il suo diritto al risarcimento verrà riconosciuto anche se il colpevole non è stato nemmeno identificato.

Vi saranno certo degli abusi, si sostiene negli ambienti governativi, ma questo timore non deve trattenere dal varare una legge che beneficherà innumerevoli persone le quali, senza alcuna colpa, subiscono lesioni e mutilazioni e in conseguenza di ciò talvolta precipitano nella miseria.

m. a.

Svaligiata stanotte una gioielleria a Milano

MILANO, sabato sera.

Recatosi come di consueto stamane ad aprire il suo negozio in corso XXII Marzo 8, il gioielliere Marco Bello di 52 anni, nativo di Genova, trovava una saracinesca scardinata. Entrato con comprensibile orgasmo ed apprensione, si trovava davanti ad uno spettacolo desolante: le vetrine erano state letteralmente ripulite di orologi, catene, bracciali, anelli e altri gioielli. Anche la cassaforte era stata aperta e vuotata del suo contenuto.

Il danno subito ammonterebbe, da una prima sommaria indagine, a oltre venti milioni di lire.

Sono state subito arrestate la Squadra Volante e la polizia scientifica: quest'ultima ha provveduto a prelevare alcune impronte digitali sui cristalli della vetrina. Dalle prime indagini risulterebbe che il colpo è stato portato a termine nelle prime ore del mattino o nella nottata. Nessun indizio concreto è nelle mani della polizia che si è posta immediatamente all'opera per individuare gli autori del colpo.

Riprenderà lunedì le lezioni la professoressa schiaffeggiata

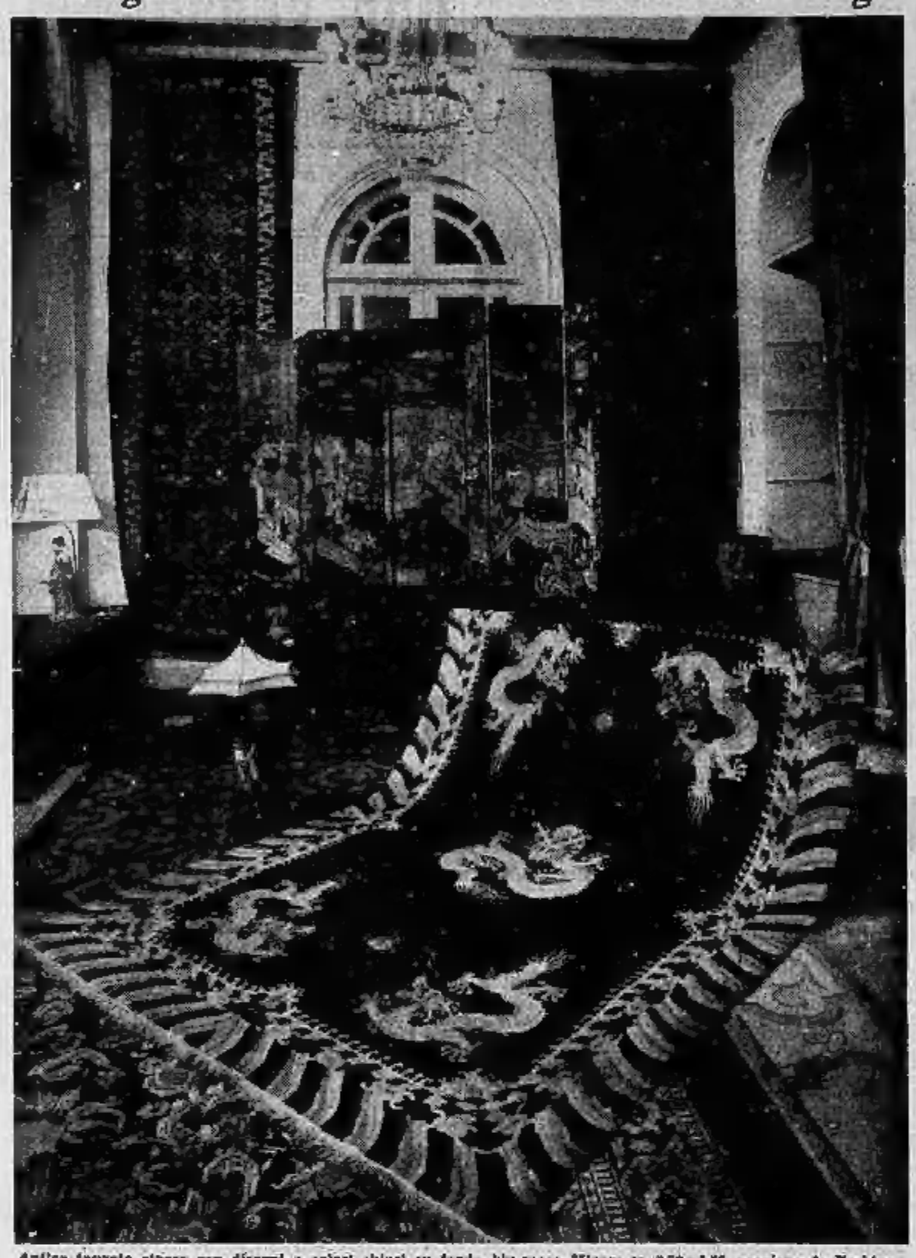
Alessandria, sabato sera.

Da ieri pomeriggio la professoressa Maria Massobrio, si è allontanata dalla propria abitazione di via Bergamo 13. La insegnante, assurta alla notorietà in seguito alla deprecata aggressione di cui è stata vittima in classe ad opera dell'alunno Nedo Cremonesi, ha voluto sottrarsi alle numerose manifestazioni di simpatia e di curiosità di cui è fatta oggetto e si è diretta a Genova.

La professoressa, si assicura, riprenderà le lezioni regolarmente lunedì mattina all'Istituto Tecnico.

L'ARTE NEL TAPPETO

I draghi dello stemma della dinastia cinese Ming



Antico tappeto cinese con disegni a colori chiari su fondo blu mare. Misura m. 2,70 x 1,85, proviene da Pechino, ed i suoi motivi sono ispirati allo stemma dei Ming. Prezioso esemplare di un'arte famosa nei secoli e nel mondo

Rari e preziosi esemplari esposti in Galleria San Federico

LA COLLEZIONE COHEN

Un Tabriz: "tappeto da preghiera" di altissimo pregio - Esigenze di amatori ed evoluzioni nel gusto Alcuni "pre-anilina" stupendi "pezzi" di arte antica

Un tappeto è come un quadro: può essere bello, bellissimo, portare una grande firma o non avere molto significato dal punto di vista artistico; può, invece, essere di apparenza modesta e presentare requisiti, come fattura, scelta dei colori, materiale e disegno, che lo rendono prezioso da un punto di vista strettamente artistico.

Per questo, passando in rassegna alcuni fra i «pezzi» più pregevoli della Collezione Cohen, abbiamo voluto sentire l'opinione dei titolari del grande negozio di galleria San Federico su di un argomento così interessante.

Purtroppo, l'acquisto di un tappeto è, per la maggioranza, un qualcosa che si fa alla cieca, unicamente fidando nel proprio gusto e nel venditore.

«Chiunque voglia essere ben certo della qualità di un tappeto deve, anzitutto, affidarsi ad una ditta che sia tecnicamente in grado di dargli, a norma di legge, assoluta sicurezza dell'autenticità dell'oggetto — ci dichiarano i signori Cohen — l'acquirente potrà così avere anche la certezza di un completo e sicuro consiglio sui pregi artistici, oltreché di autenticità, del tappeto acquistato. Giacché le aziende attrezzate per l'importazione diretta, rifornendosi alla base, acquistando cioè pezzi notevoli di marca di qualità, hanno una possibilità di scelta tale da consentir loro il continuo rinnovarsi di un assortimento di pregio».

Siamo giunti così ad un antico «tappeto da preghiera», un Tabriz, lavorato in purissima seta, dalla sodatura impercettibile, un esemplare rarissimo di tappeto di gran lusso, prodotto dalle «manifatture di Corte» che presso i grandi principi d'Oriente lavoravano soltanto per i personaggi della Corte. Alcuni simili tipi di tappeti si trovano esposti al Museo Metropolitan di New York ed il loro pregio è dato, oltreché dalla pregevolissima fattura, dallo speciale purissimo materiale scelto per la loro fabbricazione, giacché qualità e purezza del filato erano elementi indispensabili perché la preghiera potesse essere valida.

«Questo — commentano i nostri accompagnatori — è un autentico ed antico tappeto il cui valore è dato anche dai suoi pregi artistici. Il cliente che sceglie tappeti di questo genere lo fa, oltreché per necessità di ambientazione, perché è un amatore. Ed in questo caso, chi ha esigenze di arte antica, di tappeti che per le loro caratteristiche possono essere annoverati nell'antiquariato, di tappeti "pre-anilina", per usare un termine nostro, bisogna che egli si rivolga ad azienda specializzata per i tappeti d'arte».

«E', in sostanza, un commercio dei tappeti in genere, un commercio dei tappeti autentici ed artistici.

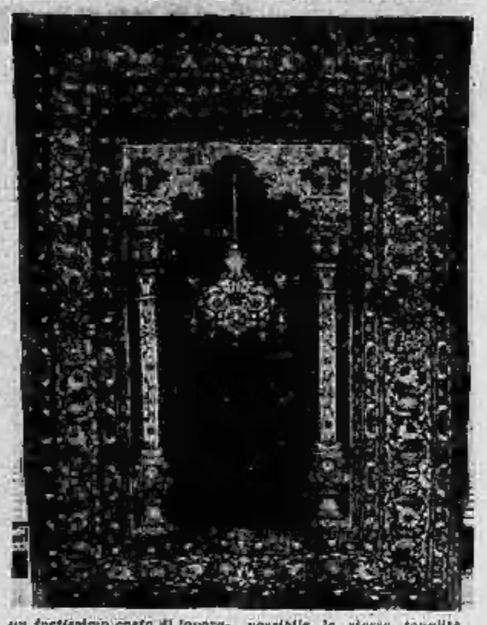
«E la nostra attività è particolarmente rivolta a questo ultimo genere.

«Fino a prima della guerra in Italia quasi non si conoscevano altri stupendi esemplari oltre a quelli persiani. Solo pochi avevano conosciuto l'arte francese dei secoli scorsi, dei fantastici Aubusson e Savonnerie, che ora sono di fama mondiale, ma rarissimi da trovare specialmente per certe epoche.

«Ora possiamo dire con soddisfazione che il gusto del tappeto si è molto affinato in questi ultimi anni in Italia, anche per merito di chi ha saputo importare oggetti di incomparabile gusto e pregio artistico.

«E pertanto oggi i nomi di svariate qualità del Caucaso (Kuba, Karabagh, Shirvan, Kabistan, Talish, ecc.), dell'Asia Minore (Ushak, Ladik, Bergama, ecc.) del Turkestan russo (Samarkanda, Chotan, ecc.), della favolosa India (assolutamente sconosciuti in Italia nell'anteguerra), coi meravigliosi Indo-Hispahan, Agrà (dall'omonima città Santa sul Gange), della Bessarabia e Ucraina, della Transilvania, tutti questi nomi cominciano ad essere e saranno sempre più sulla bocca dell'amatore.

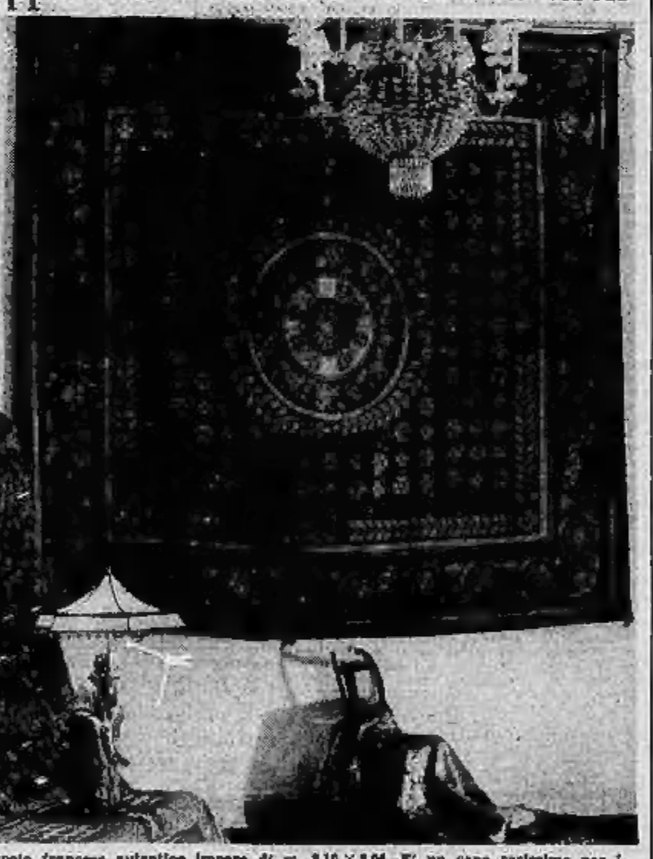
«I francesi Aubusson e Savonnerie specie sino all'epoca Impero, i Needle Work e Savonnerie inglesi (fatti all'epoca in cui aristocratici francesi esuli dalla rivoluzione impiantarono la lavorazione con propria maestranza in Inghilterra) gli introvabili esemplari Spagnoli e Ispano-Moreschi, hanno un valore controllabile nelle maggiori Gallerie di Parigi, Londra, New York. Le riproduzioni moderne di questi tappeti hanno già di per sè un particolare costo di lavorazione».



«Un'ultima informazione prima di chiudere questa breve ed interessante serie di delucidazioni sul tappeto, e la domanda se lo suggerisce il lavoro che vediamo svolgere da operai specializzati nel laboratorio annesso alla esposizione: si possono riparare i tappeti d'arte e come?

«In pratica tutto si può fare, ma bisogna tenere conto delle varie lavorazioni, della qualità della lana, e soprattutto, dei colori, perchè bisogna mantenere il più possibile lo stesso tonalità, cosa che per i tappeti di epoca, e perciò già cambiati di tono per effetti di luce esterna, è difficile da ottenere. Comunque è bene ad ogni minimo indizio di rottura, dare corso alla riparazione. Ogni ditta veramente specializzata deve avere il suo proprio laboratorio. Ad ogni modo siamo d'avviso che un tappeto autentico possa avere una quasi eterna durata, se, pur usandolo continuamente, si abbia cura di provvedere ad una normale manutenzione».

Tappeto della manifattura di Aubusson

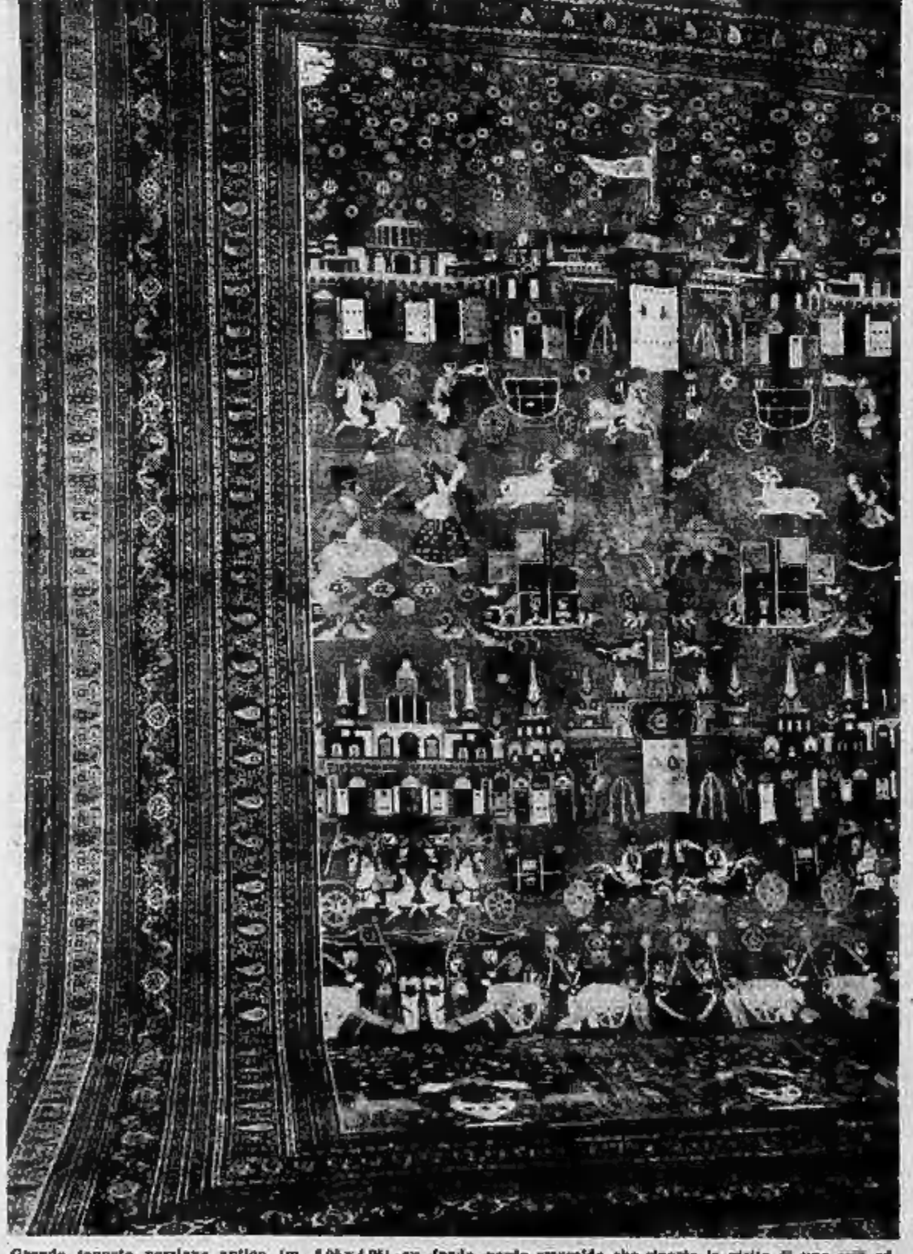


Tappeto francese autentico impero di m. 3,16 × 3,64. E' un capo rarissimo per i suoi meravigliosi colori, per il disegno classico e per le sue insolite dimensioni

Particolare di un Ardebil

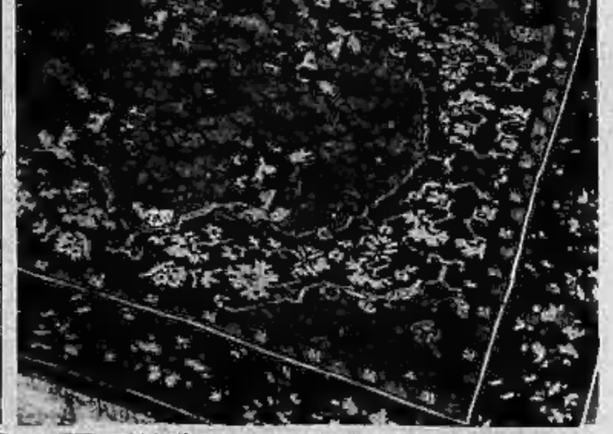
Finissimo persiano (m. 3,62 × 2,90) «manifattura di Corte» di Ardebil, località che ha dato il nome ad uno dei più famosi tappeti del mondo esposto nel Victoria and Albert Museum di Londra. (Proprietà privata)

Scene di vita orientale in un antico Horassan



Grande tappeto persiano antico (m. 5,05 x 4,05) su fondo verde smeraldo che riporta la visita di uno scià ad un alto principe orientale. Sotto un cielo stellato, fra bandiere, armati e popolo festante, passa il corteo.

Due esemplari da museo: tappeti Ushak del '500 e del '600



Ad Ushak, in Asia Minore, nell'epoca aurea che si concluse con il 1700, sono stati creati i più rari e ricercati tappeti. I due esemplari dei quali riproduciamo i particolari sono fra i più pregevoli per il disegno a medaglioni contornati da festoni di foglie di vite, chiamato «yaprak»